

SCHEDE CATECHISTICHE PER UN PERCORSO CATECUMENALE O DI PREPARAZIONE ALLA CRESIMA per GIOVANI e ADULTI

COME UTILIZZARE QUESTO SUSSIDIO

- Si tratta di un percorso essenziale, composto da **30 SCHEDE**, alla scoperta della proposta cristiana;

Le **30 SCHEDE** sono state redatte secondo un **metodo**: partire dalla parola delle persone che hanno chiesto di essere accompagnate nel cammino di iniziazione cristiana, far ascoltare la parola e la testimonianza dei cristiani, individuare le difficoltà di oggi, meditare uno o più testi della Scrittura, fare appello alla memoria, indicare delle vie concrete in direzione dell'avvenire.

A volte ci sono delle varianti: scelta voluta in base alla tematica e per ricordare che un po' di creatività, nell'utilizzo stesso delle schede, non guasta!

Ogni scheda è pensata per **un incontro**, senza dimenticare che le esigenze del percorso (e soprattutto di chi lo vive) può portare ad un utilizzo molto più libero.

Nel loro insieme le 30 schede hanno un **ordine**. Non sono state assemblate a caso! Si può, certo, modificare quest'ordine in un cammino concreto, ma ci vuole una ragione. E soprattutto è necessario rendersi conto che ogni metodo utilizzato implica comunque una progressione, essenziale in un cammino di iniziazione alla vita cristiana.

Anche l'utilizzo di tutte (o meno) le schede, dipende dalla situazione in cui vive il catecumeno. Non si tratta di "farle tutte" (non è un programma da svolgere) ma di cogliere quanto è necessario per un cammino adeguato di iniziazione di una persona adulta, sempre a partire dalla sua condizione culturale/religiosa. Con libertà possono essere messe da parte le schede considerate meno importanti nella economia del percorso stesso.

Crediamo sia ancora più importante verificare il **contesto** nel quale possono essere utilizzate le schede.

Queste possono essere utili sia per un accompagnamento individuale (catecumeno/i e accompagnatore), come per un percorso di gruppo (catecumeno/i, accompagnatore e altri adulti, o giovani, che accettano di rimettersi in cammino insieme a chi "chiede ragione della speranza che c'è in chi è cristiano").

Sono modulate talvolta con attenzioni diversificate a questo scopo. Certo che la seconda ipotesi può risultare di gran lunga la più idonea, onde offrire al catecumeno già una prima esperienza di comunità accogliente nei suoi confronti, nonché aiutare la comunità cristiana a sentirsi direttamente responsabile della testimonianza di fede.

Durante l'incontro di catechesi, l'accompagnatrice o l'accompagnatore e la persona in ricerca o il catecumeno hanno la **scheda** in mano, così come è bene che l'abbiano quanti altri partecipano agli incontri.

Non si dimentichi la **Bibbia** e, cosa sicuramente proficua, un **quaderno** sul quale appuntare quanto di personale si va maturando durante il percorso (anche in base alle indicazioni offerte attraverso le stesse schede).

1. DOVE SEI, TU CHE COMINCI?

A te la parola

Prima di intraprendere il cammino di fede, sarà bene che tu faccia un po' il punto. Ti suggeriamo di farlo in tre tempi:

- innanzitutto prova ad individuare ciò in cui credi;
- poi prova a definire ciò che ti frena o ti blocca;
- infine, prova a dire che cosa ti aspetti dal cammino che comincia.

CIÒ IN CUI GIÀ CREDI

Secondo te, in che cosa credi ora?

Per aiutarti, guardati intorno:

- Ci sono persone (poche) che dicono di non credere in niente. Ne conosci certamente. Ma spesso esse si fidano di altre persone, lavorano per i loro figli, si appassionano per migliorare la vita.
- Ci sono persone che credono nell'uomo, nella vita, nel futuro, ma non credono in alcuna realtà religiosa (Dio, l'al di là).

Ne conosci sicuramente. Che ne pensi?

- Ci sono persone che hanno un credo religioso: i cristiani, i musulmani, i buddisti, ecc. Pensi che questi diversi credenti possano dare l'uno qualcosa all'altro? E che cosa?

Vuoi provare tu, ora, a dire in che cosa credi soprattutto? (Puoi scriverlo su un foglio mentre prepari l'incontro o dopo l'incontro).

CHE COSA, FORSE, TI FRENA O TI BLOCCA?

Questo dipende dalle persone, dalle circostanze, ecc.

In questi ultimi anni abbiamo incontrato alcune persone che erano frenate:

- dal male, dall'infelicità, dalla sofferenza: come si può credere quando si vedono certe cose?
- da certe posizioni della Chiesa: sulla sessualità, sul denaro e sulla vita economica, ecc.
- da certi dubbi sulla religione: ma sarà poi «tutto» vero?

CHE COSA TI ASPETTI DAL CAMMINO CHE COMINCIA?

- Vuoi capire alcuni aspetti dell'esistenza umana? Ad esempio: la speranza, la solidarietà, l'al di là, la libertà, ecc.
- Vuoi scoprire alcuni aspetti del Vangelo? Ad esempio: la vita di Gesù, l'origine del mondo, il senso del Battesimo, ecc.
- Vuoi incontrare delle persone, dei fratelli e delle sorelle, per chiacchierare con loro e scambiare le impressioni?

Che pensi? E' chiaro che puoi «scegliere» più risposte!

E forse anche tu hai delle difficoltà? Se non ne trovi, non ti sforzare! Ma cerca almeno di capire... a che punto ti trovi.

Riferimenti al Catechismo

La Verità vi farà liberi, pp. 17-34

2. CREDERE SI PUÒ

A te la parola

Se uno ti dice: "credere" o "essere credente", che significa questo per te? A che cosa pensi?

CHE COSA CREDONO I CRISTIANI

Si crede con quanto c'è in fondo a se stessi (le domande sulla propria vita, la speranza, l'amore).

- Si crede anche con quanto viene dall'esterno (incontri, avvenimenti).
- Si crede inoltre perché si cerca e si trova.

Come interpreti queste affermazioni? Ti dicono qualcosa? Diresti diversamente?

TESTIMONIANZE DI PERSONE CHE COMINCIANO A CREDERE

«Sento che c'è qualcosa, ma non so dire che cosa».

- «È tanto che ci penso, ma non ho avuto ancora l'occasione per occuparmene».
- «Sento che Dio è una di quelle domande a cui devo dedicare del tempo se voglio capirci qualcosa».
- «Da anni mi impegno nel sindacato, ora ho bisogno di andare più in profondità».
- «Nel mio ambiente nessuno è credente: mi sembra un po' strano interessarmene...».

Ti riconosci in qualcuna di queste affermazioni?

DIFFICOLTÀ DI OGGI

- «Per credere bisogna avere tempo o un carattere speciale o un minimo di benessere. Non è una cosa per tutti».
- «Ho voglia di credere, ma sento che è complicato: ti mancano le parole, non sai spiegarlo».
- «Credere? Lo vorrei tanto, ma non voglio tradire la mia famiglia o il mio ambiente».
- «Vorrei tanto credere, ma non sono del tutto d'accordo con la Chiesa».

Queste difficoltà sono anche le tue?

Inizi un cammino. Perché?

È tanto che ci pensi?

Che cosa ti aspetti?

Che cosa speri?

Testi biblici

Venite e vedrete (questo testo è stato scelto perché fa vedere che cos'è l'incontro con una persona di cui sentirai tanto parlare, *Gesù*).

«Due uomini avevano sentito parlare di *Gesù* e lo seguivano.

Gesù si voltò e disse: "Che cercate?" Gli risposero: "Maestro, dove abiti?" Disse loro: "Venite e vedrete"». (*Gv* 1, 37-39).

Ecco un quadretto d'insieme. Che cosa ti colpisce?

La mia gioia e la vostra gioia (Parole di *Gesù* poco prima della sua morte).

«Che la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (vedi *Gv* 16, 23-24; 17, 13).

Pensi ci sia un rapporto tra religione e gioia?

Per andare più lontano

Cerca di ritenere qualcosa di ciò che hai scoperto e che consideri essere una luce per te. Speriamo che tu abbia il gusto di andare più lontano!

Apri un quaderno:

sulla pagina di sinistra, scrivi le tue domande o i tuoi pensieri; sulla pagina di destra, i testi biblici o altri testi.

Ad ogni scheda avrai qualcosa da scrivere o da inserire.

Metti il titolo della scheda in cima ad ogni nuova pagina.

Se vuoi, incornicia una frase di uno dei testi biblici. Ripetila ogni tanto.

Messaggio

«Siete stati chiamati alla libertà» (*Gal* 5, 1)

Riferimenti al Catechismo

La Verità vi farà liberi, pp. 27-30

3. DIO AMA IL MONDO INTERO

L'amore non si vede, eppure vale più di qualunque altra cosa. Quando si ama, o si è amati, la vita cambia...

CHE COSA CREDONO I CRISTIANI

- Dio si prende cura di tutti gli uomini e tiene molto a ciascuno di noi.
- L'amore degli altri è una cosa meravigliosa. I credenti scoprono che l'amore di Dio è ancora più forte.
- Non è perché siamo uomini che Dio ci ama. È perché noi valiamo molto ai suoi occhi e perché vuole che siamo felici.

DIFFICOLTÀ DI OGGI

Molti non credono all'amore perché non sono stati amati abbastanza o perché non si rendono conto di tutto l'amore che hanno ricevuto.

In un mondo violento e diffidente, come si fa a credere che Dio è amore?

Si può anche credere che Dio ami certe persone, ma come credere che Dio ami il mondo intero?

TESTIMONIANZE DI CREDENTI

- «Ogni giorno capisco un po' di più questo segreto: Dio ci ama di un amore che niente può scalfire». (un padre)
- «Se sapessimo fino a che punto Dio ci ama, tutto cambierebbe». (una donna diventata credente da poco)
- «Quando mi guardo vedo bene tutti i miei difetti e mi dico: ma come può Dio amarmi lo stesso?» (un giovane in difficoltà)
- «Credevo che nessuno mi amasse finché non ho incontrato Dio». (una single di 40 anni)
- «Credo che Dio ami sia la nostra gente che gli stranieri, sia gli uomini che le donne. Perfino i delinquenti. Perfino quelli che non credono in lui». (un poliziotto)

Con quale di queste persone ti piacerebbe parlare?
(o, se siete in molti, vi piacerebbe parlare?)

Testi biblici

«Si dimentica forse una donna del suo bambino? Anche se queste donne si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai» (Is 49, 15).

Dio non si dimentica mai di nessuno. Siamo noi che rischiamo di dimenticarci di lui!

«Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nella benevolenza e nell'amore, ti fiderò con me nella fedeltà e tu conoscerai il Signore» (Os 2, 21-22). Sorprendente, eh?

«Il Padre vostro celeste fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, che merito ne avete?» (Mt 5, 45-46).

Ti dà fastidio che Dio ami quelli che nessuno ama?

Per andare più lontano

Quali sono i segni che ci indicano che Dio ama tutti gli uomini?

Credere che Dio ami ogni uomo e ogni donna personalmente cambia il nostro modo di vedere la gente e la vita?

Messaggio

«O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome
su tutta la terra!» (Sal 8)

Riferimenti al Catechismo

La Verità vi farà liberi, pp. 36-40

4. DIO È CREATORE

A te la parola

- Secondo te, quand'è che si può dire che l'uomo è creatore?
- Quando diciamo che Dio è creatore, diciamo qualcosa di importante su di lui?

CHE COSA CREDONO I CRISTIANI

Come molti altri credenti, i cristiani affermano che Dio crea. Significa che egli fa esistere altri esseri oltre a lui: il mondo e l'umanità.

Questo è essere creatore: è un atto straordinario, coraggioso, originale. Dio crea il nuovo. Egli lancia nell'esistenza le cose e gli uomini. E ama tutto ciò che crea. Come un Padre, un Padre onnipotente pieno di tenerezza e di affetto per quanto ha creato. Perché Dio crea? Perché vuole condividere ciò che è. Dona il suo amore ed ecco che il mondo comincia ad esistere e anche gli uomini si sentono chiamati ad amare e a creare. La creazione è un atto unico: Dio fa esistere tutte le cose insieme. La creazione di tutto ciò che esiste, così come voluta da Dio, è buona. È un atto positivo. Ma la creazione non è perfetta, altrimenti sarebbe divina, sarebbe Dio. Essa è dunque limitata, finita.

Questo limite è proprio di ogni creatura: essere creati non è essere Dio, è essere imperfetti, con degli aspetti incompiuti.

Ciò rappresenta una possibilità. Infatti, se si è incompiuti significa che si ha un futuro e che bisogna, per quanto possibile, andare oltre, avanzare. Talvolta, però, può diventare un rischio. Si può interpretare male questo essere creatura e voler dipendere solo da se stessi tagliando fuori Dio.

Non te la prendere se non ti è ancora tutto chiaro!...

TESTIMONIANZE DI CREDENTI

- «Se Dio è creatore, allora lo siamo un po' anche noi quando mettiamo al mondo dei figli e inventiamo la vita, la gioia e la libertà». (un ragazzo)
- «Forse gli uomini fanno fatica a lasciarsi creare. Talvolta ci diciamo che se siamo creati allora non siamo liberi perché dipendiamo da Dio. Poi, invece, andiamo più lontano e capiamo che dipendere da Dio non è un peso perché ci lancia nella vita, è la nostra sorgente». (una giovane battezzata)

Due opinioni ... A quale ti senti più vicino?

TESTIMONIANZA BIBLICA

Fin dalla prima pagina della Bibbia si dice che Dio crea. Egli crea il cielo e la terra, la luce, la vegetazione, le stelle, gli uccelli, i pesci, gli animali e, per finire, l'uomo (Adamo) e la donna (Eva).

Ogni volta il testo dice: «e Dio vide che era cosa buona». Riguardo agli uomini dice ugualmente: «e Dio vide che era cosa molto buona».

L'uomo e la donna vengono creati per ultimi, come sintesi della creazione, a immagine e somiglianza di Dio: «Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò» (Gn 2, 27).

Sarebbe opportuno leggere questo testo per intero (Gn 1 e 2).

Dio è la sorgente della vita.

Crea un universo che ha un senso e che è buono.

Ma gli uomini fanno fatica a essere a loro volta «creatori». Si lasciano ingannare dalle apparenze (Adamo ed Eva vengono sviati dal serpente) o dalla gelosia e dalla violenza (Caino e Abele).

Difficoltà di oggi

Alcuni credono che la creazione sia avvenuta tanto tempo fa e che non continui ancora oggi.

Spesso preferiamo pensare che Dio ci aiuti o ci liberi ma non che sia una "sorgente".

Spesso pensiamo di creare volendo essere padroni di tutto.

Alcuni fanno fatica a credere in Dio creatore con tutto il male che si vede e che sembra davvero troppo, pur ammettendo che il mondo sia limitato.

Per andare più lontano

Ti definiresti creatore?

Credere in Dio aiuta a creare?

Durante questa settimana cerca di essere attento a qualche atto di creazione. Puoi appuntarlo brevemente sul quaderno.

Sul quaderno incolla una foto o una poesia che ti sembrano esprimere in che modo Dio è creatore.

Messaggio

«Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra».

Riferimenti al Catechismo

La Verità vi farà liberi, pp. 182-191.

5. GESÙ TESTIMONE DI DIO

A te la parola

Sicuramente avrai sentito parlare di Gesù. Da chi? Quali espressioni sceglieresti per descriverlo: un originale? Un illuminato? Un leader? Un guaritore? Un santone? Un non-violento? Uno senza importanza? Un rivoluzionario?

CHE COSA CREDONO I CRISTIANI

Chi conosce Dio meglio di tutti è GESÙ (il suo nome vuol dire: «Dio salva gli uomini»). Quanto ha fatto e detto è ancora valido e può rinnovare la nostra vita. Gesù è vissuto duemila anni fa ma è sempre attuale.

Lui è presente con noi, tra noi, in noi. I cristiani si ispirano a lui.

Come ogni persona, e più di ogni altra, Gesù chiede di farsi conoscere. Questo richiede tempo se si vuole comprendere la sua personalità e scoprire in che modo egli rende testimonianza a Dio.

Che ne pensi?

TESTIMONIANZE DI OGGI

- «Trovo che Gesù sia ammirevole e ho voluto conoscerlo». (una cambogiana)
- «Per me Gesù rappresenta la tolleranza e il rispetto per gli altri. È questo ciò in cui credo». (una giovane donna)
- «Da quando conosco Gesù ho capito meglio come si può vivere con Dio». (Michele, operaio)
- «Dio è un po' misterioso. Grazie a Gesù, è più facile entrare in contatto con lui». (un catecumeno)
- «Gesù? Uno che ha in sé tanto amore per gli altri». (una giovane donna)

Ti riconosci in una o più affermazioni?

DIFFICOLTÀ DI OGGI

- «Ma siamo proprio sicuri che Gesù abbia fatto e detto veramente tutto ciò che raccontano di lui?».
- «Non vedo perché, se Gesù ha fatto delle buone cose, si debba dire che viene da Dio».
- «Secondo me Gesù "ha i piedi per aria". Ha delle buone idee ma è poco realistico. Non è questo ciò che può cambiare la vita».

Queste difficoltà sono anche le tue? Ne hai delle altre?

Testi evangelici

1. Sulle strade della Palestina...

«Mentre partiva da Gerico insieme ai discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Costui, al sentire che c'era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!". Molti lo sgridavano per farlo tacere, ma egli gridava più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!". Allora Gesù si fermò e disse: "Chiamatelo!". E chiamarono il cieco dicendogli: "Coraggio! Alzati, ti chiama!". Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: "Che vuoi che io ti faccia?". E il cieco a lui: "Rabbunì (= Maestro), che io riabbia la vista!". E Gesù gli disse: "Va', la tua fede ti ha salvato". E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada» (Mc 10, 46-52).

Che cosa vuoi chiedere a Gesù?

Discepoli: che significato dai a questa parola?

2. Gerusalemme, prima dell'arresto di Gesù

«Gli disse Filippo: "Signore, mostraci il Padre e ci basta". Gli rispose Gesù: "Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre"?» (Gv 14, 8-9).

Questo dialogo ti chiarisce le idee?

Per andare più lontano

Ci sono, ovviamente, molti altri aspetti di Gesù. Se vuoi andare avanti, dovrai procurarti degli strumenti: approfittare degli incontri che ti permettono di conoscerlo un po' di più, non «accantonare» il quaderno.

Se ripercorri le schede già fatte, forse le guarderai con occhi diversi... Che cosa ti è più chiaro adesso? Scrivi la risposta sul quaderno.

Hai già fatto delle esperienze di preghiera? Vuoi continuare? Parlane con il tuo animatore.

Messaggio

«Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino: convertitevi e credete al Vangelo». (Mc 1, 15)

Riferimenti al Catechismo degli Adulti

La Verità vi farà liberi, pp. 151-164

6. LA VITA DI GESÙ

A te la parola

Forse conoscerai alcuni episodi della vita di Gesù.
Prova ad elencarli su un foglio.

CHE COSA SAPPIAMO DI GESÙ

Sappiamo molte più cose di lui che di tante altre persone vissute tanto tempo fa. Gesù è vissuto in un paese chiamato Palestina, che corrisponde oggi allo Stato di Israele e ai territori occupati da Israele.

È nato all'inizio della nostra era in un piccolo villaggio chiamato Betlemme.

Ha abitato in molti posti, soprattutto a Nazaret e a Cafarnao nel nord della Palestina (la Galilea).

La sua è stata una vita al servizio degli altri.

La data presumibile della sua morte è il 7 aprile dell'anno 30 a Gerusalemme.

Si continua a parlare di lui. È chiamato «Cristo» (= colui che Dio ha segnato con l'olio per inviarlo come testimone).

I cristiani portano il suo nome (la parola «cristiano» deriva dal nome «Cristo»).

A Natale si festeggia la nascita di Gesù: sai qualcosa di questa nascita? Hai sentito parlare della morte di Gesù? Come è avvenuta questa morte? Hai mai visto un film su di lui?

DIFFICOLTÀ DI OGGI

- Alcuni oggi si domandano se Gesù sia esistito veramente e quali siano le prove che lo dimostrano.
- Non sappiamo che cosa sia successo nella vita di Gesù dai 12 ai 30 anni: che cosa avrà fatto in quel periodo?
- Si direbbe che Gesù non sia stato completamente capito dai suoi contemporanei. Come mai?

Tu che ne pensi?

LE TAPPE DELLA VITA DI GESÙ

Infanzia a Nazaret. Impara il mestiere di falegname. Rimane celibe. Prende parte a una corrente di rinnovamento religioso e riceve il Battesimo.

Lancia allora un messaggio di fede: «Il Regno di Dio è vicino» e va in giro per il paese ad annunciarlo. Ha dei discepoli ma anche degli avversari. A causa dei conflitti si tiene per qualche tempo in disparte continuando la sua predicazione ai confini del paese. Infine va a Gerusalemme, la capitale, per annunciare anche lì il suo messaggio. Viene arrestato e ucciso. Molti pensano allora che sia tutto finito... forse un po' troppo in fretta!

Testimonianze (contrastanti) su Gesù

- «Le folle restarono stupite del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità e non come i loro scribi (= specialisti della religione)» (Mt 7, 28-29).
- «È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e hanno detto: "Ha un demonio". È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: "Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori"» (Mt 11, 18-19).
- «Dicevano: Ha fatto bene ogni cosa. Fa intendere i sordi e parlare i muti» (Mt 7, 37).
- «Dicevano: "È fuori di sé"» (Mc 3, 21).
- «Disse Simon Pietro: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna"» (Gv 6, 68).

Leggendo queste testimonianze, che idea ti fai di Gesù?

Gesù si definisce «Figlio dell'uomo». Amava molto questo titolo. Come lo interpreti?

Che impressione ti fa questa vita? Era davvero tutto finito?

Secondo te perché i cristiani ci tengono a ricordare tutto ciò?

Per andare più lontano

Leggi il racconto di una sera di Gesù: Gv 3, 1-21. Poi leggi anche il racconto di un soggiorno di Gesù a Gerusalemme: Gv 7, 1-53.

Sulle schede ci sono dei «messaggi». Prova a leggerli e, se ti va, commenta qualcuna di queste frasi sul quaderno.

Messaggio

Dice Gesù: «Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera». (Gv 4, 34)

Riferimenti al Catechismo degli Adulti

La Verità vi farà liberi, pp. 64-80

7. GESÙ CI FA CAPIRE IN CHE MODO DIO CI CONOSCE

A voi la parola

Se siete in molti a "fare" questa scheda, ciascuno dirà se Gesù lo aiuta ad andare verso Dio.

Se sei da solo con il tuo accompagnatore, sarà lui a dirti come Gesù ti aiuta ad avvicinarti a Dio.

CHE COSA CREDONO I CRISTIANI

Dio mi conosce personalmente, vale a dire nell'intimo, nel profondo di me stesso. Allo stesso tempo Dio conosce anche gli altri nell'intimo e questo aiuta gli uomini a capirsi.

Dio non si ferma alle apparenze, all'esteriore. Egli solo ci conosce completamente. E una realtà di cui ci si rende conto frequentando Gesù.

Nella sua vita Gesù si sente molto vicino a Dio: lo chiama «Padre». Dio ci conosce perché Ci ama. E questo ci rende grandi.

Ci credi?

Come esprimeresti ciò in cui credi?

TESTIMONIANZE DI CREDENTI

- Un credente può rivolgere questa preghiera a Dio: «O Signore, tu mi conosci, mi guardi, sei presente. Sei come un grande sole che mi fa del bene; una grande calma discende in me». (preghiera di un catecumeno)
- «Da quando conosco un po' Gesù sento che Dio c'è, ho meno paura e più fiducia». (un uomo)
- «Mi sento più vera perché Dio mi conosce». (Anna, 25 anni)
- «A volte si ha l'impressione che Dio sia molto lontano. Altre invece si direbbe che sia completamente in noi, come una forza dentro di noi. Gesù ci dice che siamo molto vicini a Dio perché Dio vuole essere molto vicino a noi». (un cristiano che ha ricominciato a credere)

Queste testimonianze ti illuminano?

DIFFICOLTÀ DI OGGI

«A me non sembra proprio che Dio mi conosca». (un uomo di 40 anni)

«Se Dio vede tutto e mi conosce fino in fondo, allora non sono più libero. È come se mi spiacesse continuamente...». (una ragazza)

«Se Dio mi conosce veramente, perché allora è tanto difficile conoscere lui?». (un pensionato)

«Come è possibile che Dio mi conosca quando io stessa non mi conosco bene?». (una ragazza)

Ti riconosci in queste difficoltà? Sai bene che le difficoltà non sono delle montagne insuperabili. Purché non chiudiamo gli occhi per non vederle.

Testi evangelici

Lei non ha fatto rumore ma Gesù l'ha capita...:

«E sedutosi di fronte al tesoro, osservava come la folla gettava monete nel tesoro. E tanti ricchi ne gettavano molte. Ma venuta una povera vedova vi gettò due spiccioli, cioè un quattrino. Allora, chiamati a sé i discepoli, disse loro: "In verità vi dico: questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Poiché tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, vi ha messo tutto quello che aveva; tutto quanto aveva per vivere"» (Mc 12, 41-44).

Dio ci conosce nello stesso modo in cui Gesù conosce questa donna.

Come un padre...

Gesù diceva: «Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre» (Gv 10, 14).

Dio ci conosce come un Padre che ama.

Per andare più lontano

Alla fine dell'incontro ciascuno può dire ciò che ha ricevuto dagli altri. La parola «Vangelo» vuol dire: buona notizia. Per te è una buona notizia poter conoscere Dio ascoltando Gesù? Pensaci su e scrivi sul quaderno quello che pensi.

Perché non cerchi di incontrare qualche cristiano oltre al tuo accompagnatore per chiedergli che cosa significa per lui il fatto che Dio lo conosca e lo ami? Sul quaderno, poi, potresti scrivere qualche frase dell' «intervista»!

Pensi di rivedere le persone con cui hai «fatto» questa scheda?

Messaggio

«Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». (Gv 8,31-32)

Riferimenti al Catechismo degli Adulti

La Verità vi farà liberi, pp. 64-80

8. GESÙ NON È D'ACCORDO SU TUTTO

A te la parola

Da quanto hai potuto sapere di Gesù, credi che sia stato d'accordo su tutto ciò che succedeva ai suoi tempi? Secondo te, su che cosa non era d'accordo?

Sapresti dire due aspetti della vita di oggi su cui tu non sei d'accordo?

TESTIMONIANZE DI CREDENTI

- Una giovane madre: «Prima vivevamo per il denaro. Adesso che siamo credenti non ci sentiamo più costretti a dover avere tutto ciò che propone la pubblicità».
- Un padre di famiglia: «Quale mondo troveranno i nostri giovani? C'è la guerra, la disoccupazione, il razzismo, la paura. Abbiamo davvero bisogno che Dio ci aiuti».
- Un catecumeno che si appresta a ricevere il Battesimo: «Prima di conoscere Gesù credevo fosse un po' un sognatore. Ora capisco che non è un ingenuo e che punta il dito su ciò che non va».

Hai sentito altre testimonianze? Scrivile sul quaderno.

CHE COSA CREDONO I CRISTIANI

Gesù è positivo: ama le persone e le cose. Non critica tutto. Ma non dice nemmeno di «sì» a tutto.

Ciò che lo sconvolge e lo fa soffrire è la mancanza di amore, tutto quanto uccide o umilia le persone come il disprezzo, l'emarginazione, l'ingiustizia, la mancanza di futuro, la menzogna, la mancanza di rispetto, ecc.

È questa l'idea che ti sei fatto di Gesù? Tutto ciò ti sorprende?

DIFFICOLTÀ DI OGGI

Spesso si dice che i cristiani non sono mai contenti, che vedono il male dappertutto. Che ne pensi? Non vedono che quello?

È già difficile dire veramente ciò che non va. Ancora più difficile è cercare di cambiare le cose. Secondo te, Gesù ci ha provato?

Ci sono cose che non vogliamo vedere (inconsciamente). Risultato: non le vediamo.

Beati noi se qualcuno ci aiuta a veder chiaro.

Testi evangelici

Gesù diceva:

«Guai a voi (...) che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto mentre all'interno sono pieni di rapina e di intemperanza» (Mt 23, 25).

«Quanto è difficile per coloro che possiedono ricchezze entrare nel Regno di Dio! E più facile per un cammello passare per la cruna di un ago che per un ricco entrare nel Regno di Dio!» (Lc 18, 24-25).

«Perché osservi la pagliuzza nell'occhio di tuo fratello, mentre non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio?» (Mt 6, 3).

«Ora i discepoli di Giovanni e i farisei stavano facendo un digiuno. Si recarono da Gesù e gli dissero: "Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?" Gesù disse loro: "Possono forse digiunare gli invitati a nozze quando lo sposo è con loro? Ma verranno i giorni in cui sarà loro tolto lo sposo e allora digiuneranno. Nessuno cuce una toppa di panno grezzo su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo squarcia il vecchio e si forma uno strappo peggiore. E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri e si perdono vino e otri, ma vino nuovo in otri nuovi"» (Mc 2, 18-22).

Gesù non ce l'ha con nessuno ma chiama tutti a essere realisti.

Per andare più lontano

Vuoi chiedere a Dio, per mezzo di Gesù, di farti vedere una cosa che non vedi e che potresti migliorare?

Si può vedere ciò che non va con uno sguardo malizioso (e allora non vediamo bene)... o con il cuore (e allora vediamo meglio!). Hai sperimentato questi due modi di vedere? Non basta vedere... Bisogna capire, se possibile, perché le cose non vanno e impegnarsi a cambiarle!

Prova a cercare nel giornale di oggi due o tre fatti che mostrano che ciò che non va può essere cambiato. Ritagliali e incollali sul quaderno.

Credi che sia possibile non cedere alla pressione sociale (in famiglia, al lavoro, con gli amici) quando non si è d'accordo su cose importanti? Hai degli esempi?

Messaggio

«Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli». (Mt 7, 21)

Riferimenti al Catechismo degli Adulti

La Verità vi farà liberi, pp. 87-90

9. PER GESÙ C'È SEMPRE UNA SPERANZA

A te la parola

Che cosa significa "speranza" per te oggi? Che cosa significa per gli altri? Che cos'è che ti fa vivere?

CHE COSA CREDONO I CRISTIANI

Per i cristiani nulla è mai «perduto», nessuna vita è senza futuro, nessun uomo è mai «finito».

Non è un'illusione, non ci si «monta» la testa, non si è «forzati» a sperare. Dio non ci abbandona e ci apre a poco a poco la strada su cui avanzare.

In quanto hai già scoperto del Vangelo trovi delle ragioni per sperare?

TESTIMONIANZE DI CREDENTI

- «Per me credere è sperare». (una donna anziana)
- «C'è un tipo di speranza facile: è quella che dice che dopo la pioggia viene il sereno. Ma c'è anche un tipo di speranza forte e dinamica: è quella che dice che si può contare su Dio». (una giovane coppia in difficoltà)
- «La speranza è vedere la vita tutta verde con un pizzico d'oro...». (un bambino)

Sicuramente avrai sentito testimonianze di mancanza di speranza. Ne ricordi qualcuna?

DIFFICOLTÀ DI OGGI

La nostra non è un'epoca di grandi speranze. Molti sono disincantati e disillusi. Dio ci proietta verso il futuro. Ma molti lo cercano nel passato, nella loro infanzia, nei «bei tempi che furono» ... o dopo la morte.

Gesù sa trovare delle ragioni per sperare. Forse siamo noi che non sappiamo sempre farlo...

Quali difficoltà incontri soprattutto nella tua vita?

Ci sono persone (intorno a te o nel mondo) che sono per te segni di speranza?

Testi evangelici

Gesù diceva:

«Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò» (Mt 11, 28).

«Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il Regno di Dio» (Lc 9, 62).

«Coraggio, figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati» (Mt 9, 2).

«Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite, perché a chi è come loro appartiene il Regno di Dio» (Mc 10, 14).

Conosci un episodio del Vangelo che ti parla di futuro e di speranza?

Per andare più lontano

Avere il gusto di andare avanti è una cosa preziosa come l'aria e la luce! Felice chi dà agli altri una speranza! Gesù è stato uno di quelli: un pioniere coraggioso. Quale futuro ti offre Dio?

Se vuoi, rivolgiti a Dio per parlargli del tuo futuro e di quello di chi ti sta accanto.

Ritaglia un piccolo articolo di giornale che ti parla di speranza e poi incollalo sul quaderno.

Messaggio

Leggi, medita e scrivi sul quaderno uno dei quattro testi evangelici riportati qui.

Riferimenti al Catechismo degli Adulti

La Verità vi farà liberi, pp. 565-574

10. GESÙ CI DICE: POSSIAMO ESSERE FRATELLI E SORELLE TRA NOI

A te la parola

Hai fratelli o sorelle?

Ci sono persone che consideri come fratelli o sorelle?

"Libertà, uguaglianza, fraternità": la fraternità,
secondo te, che cos'è?

CHE COSA CREDONO I CRISTIANI

Se ci crediamo, possiamo diventare fratelli e sorelle degli altri, solidali con ciò che provano, vivono, sperano.

Tutta la vita Gesù si è sentito vicino agli altri. Si è fatto loro fratello. Potevano incontrarlo. Chiamava ciascuno ad essere se stesso. Dava fiducia. Siamo fratelli e sorelle perché Dio è padre di tutti noi.

Che cosa ti aiuta a sentirti solidale e fraterno?

Credi che Dio abbia qualcosa a che fare con tutto ciò?

Quelli che non credono in Dio possono ugualmente sentirsi fratelli e sorelle degli altri?

TESTIMONIANZE DI CREDENTI

- «Da quando faccio parte di un gruppo cristiano ho dei fratelli e questo mi permette di essere solidale con tutti». (un ragazzo della JOC) ... e se non si ha un gruppo?
- «Per me, che la gente sia bianca o nera, italiana o straniera, non fa alcuna differenza». (un ragazzo) ... e i non-cristiani?
- «Quando si entra in una chiesa di un altro paese, è un po' come essere a casa propria». (una cristiana che viaggia molto) ...e se la chiesa è vicina?

DIFFICOLTÀ DI OGGI

Nella vita, di solito, ognuno pensa a se stesso. Bisogna difendere la propria pelle. Ottenere il posto migliore al lavoro o il voto più alto a scuola. Il fatto è che tutto si riduce presto alla legge del più forte. E allora non c'è più fraternità!

Tutti fratelli e sorelle? Facile a dirsi! Basta vedere le differenze che esistono tra le persone e tra i paesi: differenze di salario, di colore della pelle, di religione, di età, di sesso, di lingua, di nazione, di classe sociale, di continente, ecc.

Cercare la fraternità è assumersi un rischio perché gli altri possono non reagire come previsto.

Testi biblici

«Amerai il prossimo tuo come te stesso» (Lc 10, 27. Questa espressione si ritrova già nella Bibbia prima di Gesù).

Leggi la parabola del buon samaritano. La puoi trovare in Lc 10, 29-37. (Puoi chiedere il testo al tuo accompagnatore, ma probabilmente hai già a disposizione qualche «brano scelto» del Vangelo). «È stato il prossimo dell'uomo ferito» (v. 36).

Uno dei primi cristiani, Giovanni: «Chi non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede» (1 Gv 4, 20).

Un altro cristiano della Chiesa primitiva, Paolo, dice che Gesù è «il primogenito tra molti fratelli» (Rm 8, 29).

Come interpreti questo essere tutti fratelli e sorelle in Dio?

Per andare più lontano

Quando abbiamo dei fratelli e delle sorelle, quando si arriva a un certo clima di fraternità, è una grande gioia. Si è felici di incontrarsi! Beati coloro che trovano dei fratelli e delle sorelle!

Possiamo combattere contro ciò che ci impedisce di essere fratelli e sorelle? Che ne pensi?

Essere fratello o sorella degli altri è fantastico, qualcosa che si scopre, cresce e si riceve da Dio. Questo vuol dire amare!

Potresti scrivere sul quaderno i nomi delle persone di cui ti senti fratello o sorella... prima o poi, rileggendo i loro nomi, potresti parlare a Dio di loro nella tua preghiera. Ci sono persone di cui non è facile sentirsi fratello o sorella. Secondo te, da che cosa dipende? Scrivilo sul quaderno e incolla una foto che ti fa pensare a un incontro.

Messaggio

Dice Gesù: «Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre». (Mt 12, 50)

Riferimenti al Catechismo degli Adulti

La Verità vi farà liberi, pp. 90-94

11. GESÙ CI CHIAMA A SEGUIRLO

A voi la parola

Ti capita a volte di sentirti "chiamato" a fare una certa cosa o a lanciarti in una certa impresa? Hai avuto modo di ascoltare alcune parole o di fare alcuni incontri che ti hanno incoraggiato in un momento particolare della tua vita?

CHE COSA CREDONO I CRISTIANI

Come Dio ha chiamato Abramo, così Gesù continua ancora oggi a chiamare nuovi membri per il suo popolo. Attraverso di lui, Dio continua a chiamare.

Coloro che ascoltavano Gesù quando viveva in Palestina erano meravigliati dalle nuove prospettive che apriva loro. Alcuni erano addirittura sconvolti e diventavano suoi discepoli. Desideravano trascorrere del tempo con lui e ascoltarlo.

Spesso cambiavano completamente vita. Si mettevano a vivere come lui e a testimoniare come lui.

Insomma, Gesù chiama come chiama Dio. Che ne pensi? Sicuramente ci saranno stati degli alti e dei bassi. Normale? Peccato?

Essere discepoli significa perdere la propria personalità?

TESTIMONIANZE DI CREDENTI

- «Provo la gioia di sentirmi chiamata. Dio mi attira a sé. Mio marito, i miei figli, tutto mi spinge e mi dice che Dio mi chiama». (Angela, 32 anni, madre di due bambini, che si prepara a ricevere il Battesimo)
- «Quando si sente che Dio ci chiama a seguirlo, tutta la vita viene sconvolta». (Cristina, una giovane donna)
- «La chiamata di Dio è sempre una questione d'amore ma anche di libertà...»
- «Dio chiama tutti, ma chiama soprattutto i poveri, in un modo o in un altro». (Gustavo, un prete dell'America Latina)

Ti riconosci in queste affermazioni?

DIFFICOLTÀ DI OGGI

Si dice che Gesù chiama. Non in modo diretto, però, ma sempre attraverso mediazioni: persone incontrate, parole ascoltate o fatti che capitano! Oppure attraverso il desiderio che uno può avere dentro di sé. Diremmo, dunque, che bisogna decifrare la chiamata di Dio. Non ci serve, allora, un «codice» o una guida... e del tempo?

Se è vero che *Gesù* chiama tutti, è vero però che non chiama tutti alla stessa cosa. Perché? Fa differenze di persone?

Ci sono uomini e donne chiamati a realizzare grandi cose per gli altri anche se sembra non credano in Dio né tantomeno in *Gesù Cristo*? Che senso ha allora essere cristiani? Queste difficoltà sono anche le tue?

Testi evangelici

Un giorno *Gesù* passava lungo il mare di Galilea. Vide Simone e suo fratello Andrea che gettavano le reti in mare. Disse loro: « Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito, lasciate le reti, lo seguirono (Mc 1, 16-18).

Un giorno Giovanni Battista stava con due suoi discepoli. *Gesù* passò. Giovanni lo guardò e disse: «Ecco l'agnello di Dio!». I due discepoli che avevano sentito queste parole si misero a seguire *Gesù*. Egli si voltò e disse: «Venite e vedrete ». Era circa mezzogiorno ed essi rimasero con lui fino a sera. Uno dei due si chiamava Andrea. Il giorno dopo, *Gesù* incontrò suo fratello Simone e lo presentò a *Gesù*. *Gesù* guardò Simone e gli disse: «Tu sei Simone; ti chiamerai Cefa (che vuol dire Pietro)» (Gv 1, 36-43).

Per andare più lontano

Che cosa rappresenta per te la via di *Gesù*, il cammino che ti propone? Come lo descriveresti? Ti senti «chiamato» a conoscere *Gesù* e a seguirlo più da vicino? Avrai già incontrato altre persone che, come te, stanno scoprendo il cristianesimo. Ti trasmettono una «chiamata» di *Gesù*?

Vivere meglio con *Gesù* che ci chiama, rende più felici?

Ha senso pensare di appartenere a un gruppo dei suoi discepoli chiamato «Chiesa»?

* Una proclamazione scioccante per coloro che ascoltano il Vangelo: le beatitudini:

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei cieli.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il Regno dei cieli (Mt 5, 3-11)

Queste parole ti fanno comprendere qualcosa di *Gesù* e della vita?

Riferimenti al Catechismo degli Adulti

La Verità vi farà liberi, pp. 76-77

12. A CHE PUNTO SEI?

Questa scheda va fatta «da soli» e poi ne potrai riparlare in gruppo

Sei quasi arrivato alla prima tappa della tua ricerca. È tempo di fare il punto della situazione. Puoi «riempire» questa scheda rispondendo direttamente sul foglio.

- Che cosa hai scoperto dall'inizio del tuo cammino?
-

- Che cosa vorresti scoprire ora?
-

- Se hai vissuto un'altra esperienza religiosa, quali cambiamenti osservi dopo la tua scoperta della fede cristiana?
-

- Ti senti bloccato o frenato da alcuni aspetti della tua ricerca di fede attuale?
-

- Rileggi le schede 3 e 9. Sul tuo quaderno riguarda ciò che hai scritto nel momento in cui le facevi. Ci sono cose che adesso diresti in modo diverso?
-

- In ogni scheda ci sono delle frasi che abbiamo denominato «messaggi». Scegline due che ti sembrano più forti.
-

- Ecco alcune parole usate dai cristiani. Che cosa ti dicono?

Credere _____

Fiducia _____

Salmo _____

Vangelo _____

Catecumeno _____

Discepolo _____

Profeta _____

Pregheira _____

Parola di Dio _____

13. GESÙ PRENDE POSIZIONE DI FRONTE ALLA GIOIA E ALLA SOFFERENZA

A voi la parola

Se siete in molti potete cominciare a parlare dicendo in che modo il Vangelo di Gesù illumina la nostra vita quando siamo felici o quando soffriamo.

Se sei da solo con il tuo accompagnatore, domandati: da quando hai cominciato la tua ricerca religiosa, il Vangelo ha messo in te un po' di gioia?

CHE COSA CREDONO I CRISTIANI

Dio ama la gioia e non la sofferenza. Egli è per la vita e non per la morte.

Eppure ci sono nella nostra esistenza momenti di sofferenza fisica o morale: non stiamo bene, le cose non vanno, ci sentiamo soli, stanchi o scoraggiati, siamo feriti nel corpo e nello spirito. Ad esempio: malattia, disoccupazione, isolamento, difficoltà in amore o all'interno della coppia.

La sofferenza non è una punizione mandata da Dio. Essa è dovuta ai nostri limiti personali (non si può essere sempre perfetti!), ai nostri errori e ai nostri passi falsi (dunque, spesso al nostro peccato), ma anche più semplicemente alla nostra fragilità creaturale.

Anche quando soffriamo è possibile però lasciare una via aperta alla felicità: è quanto dice Gesù nelle beatitudini (vedi scheda 16). Allo stesso modo, quando soffriamo siamo chiamati a cercare di mantenere un'apertura a Dio, anche se è difficile. Dio stesso ci aiuta a farlo.

La gioia o la felicità si trovano dentro di noi, in virtù non della ricchezza o del potere ma dell'amore per le cose e le persone, della semplicità del cuore e della presenza discreta di Dio nelle nostre vite.

La gioia e la sofferenza sono state vissute da Gesù che ha dato testimonianza di entrambe e ci chiama a viverle nel suo Spirito.

Facile a dirsi! Ma a farsi...

TESTIMONIANZE

- «Sono felice: ho un marito, dei bambini, un lavoro. Vorrei che la mia gioia fosse contagiosa in questo nostro mondo così freddo e grigio. Eppure a volte sento che alcuni soffrono per la mia gioia. Me ne sono resa conto, ad esempio, l'altro giorno parlando con una donna che non può avere figli». (una madre)
- «Ho un tumore. Mi stanno curando. Ma cerco di tener duro. Dopo tutto, la vita merita che ci si batta». (un uomo che ha smesso di lavorare)

Forse hai sentito fare discorsi simili. Ne ricordi qualcuno?

Testo evangelico

Dice Maria, la madre di Gesù:

«La mia anima magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome» (Lc 1, 46-49).

Vai a leggere il seguito di questo canto di gioia nel Vangelo di Luca.

DIFFICOLTÀ DI OGGI

Alcuni pensano che solo la felicità possa condurre a Dio. La sofferenza no. Che ne pensi?

Ci sono cristiani che offrono a Dio le proprie sofferenze. Altri non vogliono farlo perché, dicono, Dio non ama il dolore. Che ne dici?

La felicità non è mai assoluta. C'è sempre qualcosa che non va. Perché, si chiedono molti, la felicità umana non è più duratura?

Che cosa rispondi?

Per andare più lontano

Scrivi sul quaderno i segni di gioia di cui sei testimone.

Per essere «costruttore di gioia» c'è una cosa che potresti fare là dove vivi tu?

Messaggio

«Grandi cose ha fatto il Signore per noi!»

(da un canto cristiano)

Riferimenti al Catechismo degli Adulti

La Verità vi farà liberi, pp. 485-498

14. LA RISURREZIONE DI GESÙ E NOI

A voi la parola

La risurrezione di *Gesù* è stata essenziale per i primi cristiani. Lo è ancora per noi oggi?

Ai nostri giorni molte persone sono interessate più alla reincarnazione che alla risurrezione. Ne conoscete qualcuna?

In certi casi, quando qualcuno guarisce o esce da una grave malattia, si dice: è una vera risurrezione! Ha lo stesso senso di quella di *Gesù*?

CHE COSA CREDONO I CRISTIANI

(Questa parte va letta lentamente, paragrafo per paragrafo)

- *Gesù* è risorto per sempre. Ha una vita nuova anche se misteriosa. Non è più confinato in un paese o in un'epoca. Può essere vicino a tutti. E' solidale con noi. La Bibbia dice che egli è il Vivente e il Signore.
- A tutti gli uomini, non soltanto ai cristiani, è offerta una possibilità: entrare ogni giorno in rapporto con il Cristo risorto. Non sempre gli uomini ne sono consapevoli. Eppure possono veramente vivere la risurrezione di *Gesù*. Questo, però, non fa nascere necessariamente in loro il desiderio di essere cristiani.
- I cristiani credono in Cristo risorto e sono uniti a lui in maniera visibile mediante l'appartenenza alla Chiesa. Sono chiamati a vivere la risurrezione di *Gesù* come discepoli e testimoni. Per questo attingono al Vangelo, ai sacramenti e alla comunità ecclesiale. Hanno la responsabilità di testimoniare insieme il Cristo vivente e di annunciare la Buona Novella della sua risurrezione.
- I cristiani sanno che molti oggi credono alla reincarnazione. Questa però non è la loro fede. La reincarnazione non va d'accordo con la fede cristiana. Il motivo? Perché Dio, secondo la Bibbia, ama ciascuno di noi per quello che è e in maniera definitiva, senza che dobbiamo aspettarci un miglioramento in un altro corpo.
- Grazie alla risurrezione di Cristo, tutti gli uomini sono invitati ad accostarsi alla morte con speranza. Tutti noi risusciteremo alla fine dei tempi come *Gesù* e con *Gesù* che è già risorto.
- Con la solennità della Pasqua (= passaggio) si celebra la risurrezione di *Gesù*.

DIFFICOLTÀ DI OGGI

Già non è facile credere alla risurrezione di Gesù, figurarsi a quella di tutta l'umanità! Non si vede come sia possibile un tale raduno alla fine dei tempi... e per di più dopo la fine del mondo.

Si dice che la risurrezione è una trasformazione di tutto il nostro essere, compreso il corpo. Ma spesso si fa fatica a credere che il nostro corpo prenderà parte realmente alla nostra risurrezione.

A volte si pensa che tutto ciò sia ben lontano e che non abbia molta importanza per la vita di tutti i giorni.

Che dire di tutto ciò?

Testi biblici

Ecco alcuni passi di un testo scritto da san Paolo:

«Qualcuno dirà: "Come risuscitano i morti? Con quale corpo verranno?". Si semina corruttibile e risorge incorruttibile (...). Questo vi dico, o fratelli: la carne e il sangue non possono ereditare il regno di Dio, né ciò che è corruttibile può ereditare l'incorruttibilità (...). I morti risusciteranno incorrotti» (1 Cor 15).

Che cosa vi dice questo testo?

Ecco un secondo passo di una lettera di san Paolo:

«Se siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. Crediamo anche che vivremo con lui sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più» (Rm 6).

C'è qualcosa di incorruttibile in noi.

Per andare più lontano

Già ogni giorno viviamo qualcosa della risurrezione. E poi c'è l'al di là dopo la morte.

Che cosa diresti sull'al di là? Scrivilo sul quaderno.

Al punto in cui ti trovi nella tua scoperta di Gesù, pensi di credere?

Scrivi sul quaderno la parola di origine biblica «Alleluja» (viva Dio) che è una parola di risurrezione.

Celebrazione

Il gruppo potrebbe pregare insieme: un canto, un momento di silenzio, una lettura del Vangelo, una riflessione in comune, delle preghiere spontanee e una preghiera per coloro che stanno scoprendo la fede cristiana.

Riferimenti al Catechismo degli Adulti

La Verità vi farà liberi, pp. 141-142

15. PERCHÉ SI DICE CHE GESÙ È DIO

A te la parola

Ora che conosci meglio *Gesù*, vedi qualcosa di divino in lui?

Se *Gesù* ti facesse la domanda che ha fatto ai suoi discepoli: «Chi dite che io sia?», che cosa risponderesti?

CHE COSA CREDONO I CRISTIANI

- *Gesù* non è soltanto un uomo fra gli uomini, anche se buono e aperto. Ha in sé qualcosa di "speciale". I suoi discepoli gli hanno detto poco a poco: Tu sei l'inviato di Dio, il Figlio di Dio per eccellenza. Dopo la Pasqua hanno proclamato: *Gesù* è il Figlio di Dio. Anche lui è Dio.
- Nel testo che riassume la fede dei cristiani (chiamato «Credo») si dice di *Gesù*: «Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero».
- Dio è presente in *Gesù*. *Gesù* coinvolge Dio. Tra Dio e *Gesù* non c'è alcuna distanza.
- Diventando uomo il Figlio di Dio non cessa di essere divino, altrimenti non potrebbe più amare così tanto (perché l'amore assoluto è proprio solo di Dio).
- In Dio, dunque, c'è il Padre, il Figlio e anche lo Spirito, il loro amore reciproco.

È questa la tua fede?

TESTIMONIANZE DI CREDENTI

- «Per me *Gesù* è come una finestra aperta su Dio. In lui vedo chi è Dio». (una cristiana di 18 anni)
- «Che *Gesù* sia amato da Dio come Abramo, o inviato da Dio come Mosè e i profeti, o ancora Figlio di Dio come si dice anche di altre grandi personalità religiose, lo afferma anche il Corano. Io cerco di capire che cosa mi dice la Chiesa: *Gesù* è veramente Dio». (uno studente di origine marocchina)
- «Che meraviglia pensare che in *Gesù* ci sia Dio e anche tutto l'uomo!». (un credente del secolo scorso)

Che cosa hai da dire?

DIFFICOLTÀ DI OGGI

Molti tra coloro che cercano la fede cristiana tralasciano la questione di sapere se *Gesù* sia veramente Dio. Peccato, no?

Gesù è Dio. Ma chi è Dio? Spesso si tralascia anche questa questione. Peccato!

(Ricorda le schede 2, 3, 4, 5, 6 e 7).

Dire che *Gesù* è Dio, aggiunge qualcosa al suo essere uomo?

Spesso vorremmo verificare, accertare. Ma per credere che *Gesù* è Dio bisogna cambiare il proprio cuore.

Quando si dice che *Gesù* è Dio, non è solo un modo di dire? *Gesù*, dicono alcuni, è stato forse uno molto vicino a Dio.

Un'altra difficoltà: *Gesù* non potrebbe essere una sorta di travestimento o di nome preso in prestito da Dio temporaneamente?

La fede nella divinità di *Gesù* incontra alcune difficoltà. Non te ne devi stupire. Tutto sta ad essere disponibile a quanto Dio stesso ti fa comprendere.

Testi evangelici

1. *Gesù* interpreta la fede giudaica e la parola di Dio (Mt 5).

Chi oserebbe far ciò senza avere un legame molto forte con Dio?

2. *Gesù* osa perdonare i peccati (Mt 9, 2-8).

Chi può veramente perdonare i peccati se non Dio solo?

3. *Gesù* si rivolge a Dio con un'espressione molto familiare: «abbà» (= «papà mio amato») (Mc 14, 36). Allo stesso tempo fa una distinzione tra Dio Padre di tutti («Padre vostro») e Dio che è «Padre mio» (Gv 20, 17). Chi è lui per avere una tale intimità con Dio?

4. *Gesù* manda lo Spirito Santo di Dio sui suoi discepoli (Gv 20, 22-23).

Se ha un tale potere, è perché occupa un posto particolare rispetto a Dio. Dopo la Pasqua i cristiani hanno detto: *Gesù* è Dio, il Signore.

Capisci che cosa abbiano di straordinario questi comportamenti di *Gesù*?

Per andare più lontano

Potresti scrivere brevemente in che modo credi in Dio Padre, Figlio e Spirito Santo? Esiste un «Credo»: se non lo conosci ancora, chiedi che te lo spieghino. Ad ogni modo, cerca questo testo nel messale festivo e prova a farlo tuo poco a poco.

Ascolta i cristiani che proclamano la loro fede quando si riuniscono per celebrare il Cristo Signore.

Messaggio

«In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio» (Gv 1, 1)

Riferimenti al Catechismo degli Adulti

La Verità vi farà liberi, pp. 158-161 e 165-180

16. DOVE VUOI ANDARE?

Sei quasi arrivato alla seconda tappa della tua ricerca. Come è successo per la prima tappa (scheda 12), ti invitiamo nuovamente a fare il punto:

- Dove stai andando? Dove vuoi andare?
 - Puoi «riempire» questa scheda scrivendo direttamente sul foglio.
 - «Ripercorri» all'indietro le pagine del tuo quaderno partendo dalle ultime.
 - Quali sono le tue impressioni? Ti sembra che ci sia stata un'evoluzione?
-

- Come diresti in poche parole a un tuo amico che cosa significa essere cristiano?
-

- Come ben sai, nessuno è obbligato a diventare cristiano. Il Vangelo è per la libertà. Ti senti più libero da quando hai cominciato la tua ricerca religiosa?
-

- In ogni scheda ci sono delle «difficoltà di oggi». Che ne pensi? Sono cose normali, strane o preoccupanti?
-

- Se non sei battezzato, ti senti pronto a chiedere il Battesimo? E se ricominci a credere, pensi di essere pronto ad assumerti maggiori responsabilità all'interno del popolo cristiano? Che cosa te lo fa dire?
-

- Essere cristiano significa, fra le altre cose, pregare. A che punto sei con la preghiera?
-

- Essere cristiano significa essere discepolo di Gesù. Intendi portare questo nome di cristiano?
-

- Essere cristiano vuol dire avere nuovi fratelli e sorelle a causa del Vangelo. Ti senti solidale con i cristiani che conosci?
-

- Ecco alcune parole utilizzate dai cristiani. Che cosa ti dicono?

Battesimo_____

Beatitudine_____

Conversione_____

Eucaristia_____

Amen_____

Lodare Dio_____

Vangelo_____

- Secondo te i cristiani oggi sono riconoscibili? Ci sono «indizi» che permettono di identificarli?
-

17. L'ENTRATA NELLA CHIESA O LA PRIMA PROFESSIONE DI FEDE PUBBLICA

A te la parola

Quando senti la parola "Chiesa" a che cosa pensi?

Ti senti già parte di questa Chiesa?

CHE COSA CREDONO I CRISTIANI

- La Chiesa è il popolo di Dio, l'insieme degli uomini e delle donne che vanno alla scoperta di Dio nel nome di Gesù.
- Non si è membri della Chiesa per il semplice fatto di esistere o perché si appartiene a una famiglia cristiana. Per far parte della Chiesa bisogna entrare, prendere il proprio posto e dire la propria fede.
- La Chiesa è un popolo internazionale: i suoi membri appartengono a tutti i popoli e a tutte le nazioni.
- Nella Chiesa ciascuno ha un valore unico: i membri della Chiesa non sono dei numeri ma dei discepoli di Gesù, ciascuno con il proprio modo di incontrare Gesù e di renderlo presente nell'oggi.
- Il fatto che qualcuno (giovane o adulto) entri liberamente e consapevolmente nella Chiesa è un segno per i cristiani che già ne sono membri. E bene che i neonati entrino nella Chiesa ma è anche importantissimo che giovani o adulti si sentano di fare questa scelta in piena coscienza, libertà e responsabilità.

Vorresti qualche altra spiegazione su alcuni di questi punti?

TESTIMONIANZE DI OGGI

- «Non sono stato battezzato alla nascita. Ora mi preparo a ricevere il Battesimo. Ho 32 anni. Fino a qualche mese fa mi sentivo... un caso a parte e di essere stato dimenticato! Ora mi dico che è un bene per me essere battezzato sapendo quello che faccio e perché sono io a volerlo». (un catecumeno)
- «Quando ero piccola ho... fatto tutto. Ho ricevuto il Battesimo, la Comunione e la Cresima. Quindi mi sono sposata in Chiesa. Poi, però, ho lasciato perdere tutto ciò che riguarda la religione. Ora ho scelto di riprendere il cammino. Fra poco dirò pubblicamente che sono cristiana...». (una donna che ricomincia a credere) Conosci persone nella stessa situazione?

Testi evangelici

«I discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: "Chi è dunque il più grande nel Regno dei cieli?". Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: "In verità vi dico: Se non vi convertirete e non diventerete come i bambini non entrerete nel Regno dei cieli"» (Mt 18, 1-3).

Entrare nel Regno di Dio e entrare nella Chiesa è la stessa cosa?

Coloro che non sono membri della Chiesa possono essere vicini a Dio e vivere nel suo Regno?

Ritornare bambino: che cosa significa per te?

Se Dio ama tutti gli uomini, a che serve entrare nella Chiesa?

Per andare più lontano

Con il tuo accompagnatore ti stai preparando alla celebrazione dell'entrata nella Chiesa o alla professione di fede pubblica.

Chi inviterai? Puoi stare certo che le persone che hanno condiviso con te questo cammino saranno felici di partecipare alla festa.

Come descriveresti a qualcuno che conosci ma che non è cristiano il senso di questo gesto che stai per compiere?

La celebrazione

L'entrata in Chiesa o la prima professione di fede in Chiesa.

È la prima tappa verso il Battesimo (che sarà ripresa in seguito) o il segno di un ritorno alla fede (per coloro che sono già battezzati).

In questa celebrazione vengono coinvolti, insieme a te, coloro che sono testimoni della tua ricerca.

Lo svolgimento della celebrazione risale alle origini della Chiesa. Ecco i principali momenti:

- un dialogo di amicizia e di fede tra i partecipanti;
- un gesto di fede (il segno della croce per chi deve essere battezzato; il dono della luce per chi ricomincia a credere);
- una lettura, seguita dall'ascolto e dalla condivisione della parola di Dio.

Messaggio

Dice Gesù: «Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici». (Gv 15, 12-13)

Riferimenti al Catechismo degli Adulti

La Verità vi farà liberi, pp. 269-288

18. IL POPOLO DI DIO: LA CHIESA

A voi la parola

Ognuno sceltala parola che gli sembra più adatta ad indicare la Chiesa: famiglia, madre Teresa, antichità, istituzione, papa, cattedrale, amicizia, Gesù, divisioni, pace, comandamenti, fratelli, tradizione, libertà, donne. Confrontate le vostre scelte: che cosa rilevate?

CHE COSA CREDONO I CRISTIANI

La Chiesa è al tempo stesso un luogo in cui incontrarsi e un popolo che, regolarmente, si ritrova per pregare insieme e confrontarsi.

È importante che i due aspetti vadano insieme?

Se la Chiesa esiste è grazie a Gesù. È Gesù risorto che dà origine alla Chiesa. È lui che l'ha raccolta nel suo Spirito (La parola Chiesa significa «comunità convocata»).

La Chiesa esiste per fare molte cose:

- rendere testimonianza a Gesù e ricordare fedelmente quanto ha fatto e detto e
- chi è;
- contribuire alla vita delle persone aiutandole a sperare, a incontrare gli altri, a essere libere;
- offrire a tutti coloro che lo desiderano la possibilità di diventare cristiani; □ ringraziare Dio per tutto ciò che ha donato all'umanità. Ti vengono in mente altre cose?

La Chiesa è un popolo vario (per lingua, nazionalità, età) e che esiste da 20 secoli (una storia davvero lunga!). Per preservare la sua unità, conservare la sua memoria e aiutare a discernere i segni dello Spirito, alcuni cristiani hanno un ruolo particolare: sono i ministri (i preti, i vescovi, i diaconi, il papa, alcuni laici).

Sai quali sono i loro compiti?

TESTIMONIANZE DI CREDENTI

«All'inizio mi interessavo soprattutto a Dio e a Gesù. Ora ho scoperto anche che cos'è la Chiesa. Sento che è un popolo che mi dona il Vangelo». (una catecumena)

«La Chiesa ha delle difficoltà: conflitti di tendenze, autoritarismo. Ma l'amo ugualmente.

Perché, che cosa sarei senza di lei?». (un pensionato)

Vi ricordate qualche altra testimonianza?

DIFFICOLTÀ DI OGGI

Vista da lontano, la Chiesa assomiglia a volte a un blocco monolitico. Altre volte, invece, dà un'impressione di frantumazione: assenza di unità, opposizioni, ecc.

Nella Chiesa c'è spesso mancanza di informazione o di comunicazione...

All'interno del popolo cristiano ci sono disuguaglianze di ruoli o di poteri: il clero ha spesso troppa importanza, le donne hanno raramente accesso a posti di responsabilità.

Molti vogliono essere cristiani senza la Chiesa... temono di perdere la loro libertà. Alcuni cristiani pensano che la Chiesa cambi troppo rapidamente, altri che non cambi abbastanza rapidamente.

Talvolta ci si domanda: Dove sono i cristiani? Spesso non li si vede....

Ci sono gruppi religiosi che non sono legati alla Chiesa e che hanno un loro valore. Non si assomigliano un po' tutti, in fondo?

Questa lunga lista di difficoltà è solo un invito ad approfondire il senso della Chiesa.

Testi biblici

La Chiesa, dice san Paolo, è il corpo di Cristo, il suo corpo comune: «Nessuno mai infatti ha preso in odio la propria carne; al contrario la nutre e la cura, come fa Cristo con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo» (Ef 5, 29-30).

In un corpo ci sono molte membra: «Vi sono diversità di doni ma è un unico e solo Spirito che li distribuisce» (1 Cor 12, 4-30. Se puoi, leggi tutto il brano).

Nella Chiesa c'è bisogno di benevolenza fraterna: «Siate benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo» (Ef 4, 32).

La Chiesa è un popolo in cui agisce lo Spirito di Dio: «Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza» (Rm 8, 26).

Quali sono le vostre impressioni? E' una buona notizia per il mondo d'oggi?

Per andare più lontano

La Chiesa: i cristiani che conosci... e altri che non conosci ancora! Non ti fermare a quelli che conosci già, ma non dimenticarli nemmeno.

Sei stato accolto nella Chiesa (scheda 18). È passato del tempo da allora. Scrivi che cosa hai già ricevuto da essa e che cosa ti ha già dato.

Celebrazione

Ciascuno legge un brano che gli piace sulla Chiesa. Poi si legge insieme Ef 5, 29-30. Si prega e si canta.

Riferimenti al Catechismo degli Adulti

La Verità vi farà liberi, pp. 217-234

19. È ORA! CHIAMATA DECISIVA

A te la parola

A questo punto della tua ricerca ti sarà chiesto se vuoi essere battezzato o (nel caso che ricominci a credere) se vuoi dire la tua fede pubblicamente.

E' il momento giusto?

Che cosa rispondi?

Che effetto ti fa questa proposta?

UNA CHIAMATA PERSONALE

«Se vuoi...». È questo ciò che dice *Gesù* ad ogni persona. La sua chiamata è personalizzata. Ciascuno è chiamato per nome, come qualcuno che conta personalmente e che ha un volto, una vita e un avvenire. Dio ti ama per quello che sei.

La chiamata che *Gesù* rivolge è in fondo la stessa per tutti (che la pace e la gioia siano con te, abbi fede di poter cambiare la tua vita, sappi che il Regno di Dio è vicino). Ma questa chiamata è al tempo stesso modellata su ciascuno.

Non è affatto certo, dunque, che *Gesù* proponga a te quello che ha proposto a un altro. Non fare confronti! Non tutti hanno la stessa vocazione! Non stupirti di quello che viene proposto ad altri: non sarà necessariamente proposto anche a te.

UNA CHIAMATA PER TUTTI I CRISTIANI

Questa chiamata nel nome di *Gesù* ti viene rivolta dalla Chiesa (presto anche dal vescovo della tua diocesi). Sarà una chiamata a diventare (o a ridiventare) cristiano. Una simile chiamata viene rivolta nel nome di *Gesù* ad ogni cristiano durante il tempo di Quaresima. È una parola che vuol dire 40 (= 40 giorni). Indica il periodo dell'anno durante il quale si ri-ascolta, pur essendo già cristiani, l'invito di *Gesù* a seguirlo, a rinnovare la propria vita, a cambiare il proprio cuore, a convertirsi. La Quaresima è un tempo per ritornare all'essenziale: siamo amati da Dio e possiamo amare gli altri. Trovi giusto essere chiamato insieme a tutti gli altri cristiani?

SE VUOI...

A un giovane un po' troppo attaccato al proprio denaro, *Gesù* ha proposto un giorno di cambiare vita. Gli ha detto: «Se vuoi...» (Mt 19, 16-22).

Un'altra volta, a un malato che aspettava senza tante illusioni un miglioramento, *Gesù* chiese: «Vuoi guarire?» (Gv 5, 6).

Prova a metterti al posto di queste persone...

Queste due scene sono caratteristiche: Gesù non forza la mano, non è indiscreto. Al tempo stesso, però, chiama, risveglia le persone, propone. Sa infatti che è giunta l'ora di scuotersi, di convertirsi. Il Regno di Dio è vicino. È il momento di osare, d'immaginare, di rischiare, di tentare, di cominciare o di ricominciare.

Nel nome di Gesù ti viene chiesto: «vuoi?». Non è una frase fatta. Vuol dire: che cosa desideri veramente? Dove metti la tua volontà? Sei pronto a decidere sul serio e ad impegnarti?

Credi che Gesù ti chieda ciò che vuoi?

Per andare più lontano

Chiedi a un cristiano che cos'è la Quaresima per lui e riassumi brevemente sul quaderno la vostra conversazione.

Leggi il testo evangelico di Lc 6, 47-49, fai un momento di preghiera e scrivi sul quaderno che cosa significano quest'anno, per te, queste parole di Gesù.

Messaggio

Dice Gesù: «Venite a me, voi tutti che siete affaticati ed oppressi, e io vi ristorerò». (Mt 11, 27)

Riferimenti al Catechismo degli Adulti

La Verità vi farà liberi, pp. 399-418

20. IN COMUNIONE CON GLI ALTRI CRISTIANI: LA QUARESIMA

A loro la parola

I cristiani già battezzati si preparano ogni anno alla Pasqua mediante il tempo di Quaresima. Hai sentito parlare di ciò che fanno durante questo tempo?

CHE COSA VIVONO I CRISTIANI

Ogni anno i cristiani si preparano alla Pasqua per 40 giorni, il tempo di Quaresima. Questo tempo è caratterizzato da tre aspetti:

- Innanzitutto, una preghiera più viva e più regolare per aprirsi a Dio e chiedergli la sua forza e la sua luce.
- Poi una verifica della propria vita quotidiana: che cosa è logoro, vecchio? Che cosa va cambiata o sostituito? Tutto ciò ha a che fare con la preghiera, perché Dio può venire in nostro aiuto, donarci il suo perdono e rilanciarci.
- Infine una condivisione con gli altri (soprattutto con i paesi in via di sviluppo) che presuppone una revisione dei propri consumi per eliminare due o tre cose superflue o anche utili (è questa che si intende per digiuno).

La Quaresima è dunque un tempo forte per tutti i cristiani che si sentono solidali con la Chiesa e vogliono vivere all'unisono con gli altri cristiani.

Nella tua parrocchia ci saranno o ci sono sicuramente delle iniziative (gesti quaresimali, celebrazioni penitenziali, ecc.). Informati e vedi che cosa può entrare a far parte durante quest'anno della tua ricerca.

Testi evangelici

Una parabola sui cui riflettere personalmente. Leggi Lc 6, 47-49 (costruire su solide fondamenta).

Che cosa ti dice questo testo?

Un racconto da leggere e da approfondire con il tuo accompagnatore: Gv 4, 1-42 (la storia della Samaritana):

- Gesù le dice: «Dammi da bere». È una domanda che va lontano?
- L'acqua che è vita eterna. Un'acqua di Battesimo?
- Adorare Dio in spirito e verità. Che cosa vuol dire?

Il credo dei cristiani

(Professione di fede battesimale o Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore
del cielo e della terra.

E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,

il quale fu concepito di Spirito Santo,

nacque da Maria Vergine, patì

sotto Ponzio Pilato, fu

crocefisso, morì e fu sepolto;

discese agli inferi;

il terzo giorno risuscitò da morte;

salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di

là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,

la santa Chiesa cattolica, la

comunione dei santi, la

remissione dei peccati, la

risurrezione della carne, la

vita eterna. Amen

Fai risaltare (magari colorandole con colori diversi) le tre parti del testo.

Ti proponiamo di scrivere sul quaderno, sotto ogni parte, la «Buona Notizia» che ti viene comunicata (riassumendola in una o due frasi).

Poi ti chiediamo di ridire a modo tuo il contenuto di ogni parte e di riscriverlo a fianco.

Durante la Messa i cristiani recitano un Credo più lungo. Puoi trovarlo sul messale.

Osserva che cosa è stato precisato in questo secondo Credo.

A CHE COSA DICI SÌ? A CHE COSA DICI NO?

Durante la notte di Pasqua i cristiani dicono di rifiutare alcuni modi di vivere e di accettarne altri.

Vuoi provare a dire a che cosa dici sì, oggi, nella tua vita di ogni giorno? E a che cosa dici no? Scrivi lo sul quaderno.

Riferimenti al Catechismo degli Adulti La

Verità vi farà liberi, pp. 103 e 454-455

21. L'ANNO DEI CRISTIANI

A te la parola

Durante l'anno ci sono molte feste cristiane.
Quali feste conosci e che senso hanno per te?

CHE COSA VIVONO I CRISTIANI

I cristiani vivono quello che vivono tutti: gioie e dolori, avvenimenti da ricordare, incontri, momenti forti, ecc.

In questa storia comune, però, i cristiani credono che Gesù sia misteriosamente presente. Egli vive con gli uomini. Ogni settimana, la domenica ci ricorda questa presenza gioiosa.

I cristiani celebrano un anno segnato da feste religiose: Natale (25 dicembre), preceduto dal tempo di Avvento (la parola Avvento vuol dire «venuta» e indica che ci si prepara alla venuta di Gesù); Pasqua (marzo-aprile), preceduta dalla Quaresima e seguita dall'Ascensione e dalla Pentecoste.

Ci sono poi le feste dei santi (ad esempio, il 15 agosto: festa di Maria), la giornata dei defunti (2 novembre), la festa del proprio santo.

Inoltre i cristiani vivono alcuni momenti forti, i sacramenti: il Battesimo (di bambini, giovani e adulti); la Confermazione (del Battesimo; in questo itinerario la chiameremo Cresima, cfr. scheda 24); l'Eucaristia; la penitenza-riconciliazione e, in alcuni casi, l'ordinazione e l'unzione degli infermi. Le coppie cristiane ricevono il sacramento del matrimonio. In tutto i sacramenti sono sette.

Ci sono anche altre celebrazioni significative: durante un pellegrinaggio, in occasione di un funerale, di un incontro, ecc.

IL SENSO DELLE FESTE

Facciamo memoria di un avvenimento passato che resta attuale.

Ci sentiamo lanciati verso il futuro per mezzo della speranza.

Ci sentiamo uniti ad altri che celebrano la festa come noi.

TESTIMONIANZE DI CRISTIANI

- «Mi piacciono molto le stagioni e le feste. Evitano la monotonia». (un ragazzo)
- «Quest'anno ho scoperto che cos'è la Quaresima. Prima non ci facevo molto caso. Quest'anno ho capito che si tratta di alcune settimane per prepararsi alla Pasqua, per prepararsi, in fondo, a risorgere». (una catecumena)
- «Si va a Messa per ricevere qualcosa e non solo perché non si ha niente da fare». (una giovane donna)

Ti ritrovi in queste testimonianze?

Testi del Nuovo Testamento

- Gesù è risorto il giorno dopo il sabato, il primo giorno della settimana (vedi Mt 28, 1). I cristiani amano sottolineare questo primo giorno della settimana chiamato domenica (Domenica vuoi dire: giorno del Signore).
- Paolo chiede a una comunità di cristiani di tener duro: «Camminate dunque nel Signore Gesù Cristo, come l'avete ricevuto, ben radicati e fondati in lui, saldi nella fede come vi è stato insegnato, abbondando nell'azione di grazie» (Col 2, 1-6).
- Gesù ci invita a non perdere la memoria: «Lo Spirito Santo (...) vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto» (Gv 14, 26).
- Per parlare dell'Eucaristia, Paolo scriveva: «Io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso» (1 Cor 11, 23).
- Come Gesù, anche Paolo parla di speranza: «Poiché nella speranza noi siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se visto, non è più speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe ancora sperarlo? Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza» (Rm 8, 24-25).

Che ne pensi di questa visione cristiana del tempo?

DIFFICOLTÀ

Molte feste, di origine religiosa, hanno perso il loro significato originario. Ad esempio, il Natale è diventato la festa dei bambini, della pace... e del «cenone»!

Spesso la Messa della domenica viene considerata puramente facoltativa: ci si va quando si ha voglia o quando si ha tempo...

Alcuni sacramenti non vengono compresi fino in fondo: la penitenza-riconciliazione, la Cresima e talvolta anche il matrimonio.

Per andare più lontano

Sul quaderno scrivi le principali feste dell'anno e segnane le date.

Su un calendario (o su un'agenda) segna la feste che consideri più importanti per te.

Dei sette sacramenti, quali non hai mai visto celebrare? Cerca di saperne di più. Su una pagina del quaderno scrivi, da una parte, i sacramenti che non si possono ripetere e, dall'altra, quelli che si ripetono.

Messaggio

«Camminate ormai come figli della luce».

Riferimenti al Catechismo degli Adulti

La Verità vi farà liberi, pp. 311-313

22. L'ASCENSIONE DI CRISTO E LA PENTECOSTE DELLA CHIESA

A te la parola

Nel calendario liturgico avrai notato che ci sono alcune feste molto importanti: la Pasqua, l'Ascensione e la Pentecoste. Che cosa vogliono dire per te?

CHE COSA VIVONO I CRISTIANI

L'Ascensione e la Pentecoste sono due feste cristiane che seguono quella di Pasqua: la prima si celebra quaranta giorni dopo la Pasqua e la seconda cinquanta.

Queste due feste ricordano due avvenimenti vissuti dai primi cristiani. L'Ascensione è l'ultima apparizione di Gesù risorto: dopo essersi manifestato ai suoi discepoli ha spiegato loro che non l'avrebbero più visto e per questo se ne è andato salendo al cielo (da qui il nome di Ascensione).

La Pentecoste (parola che vuoi dire cinquanta giorni) è il momento in cui i primi cristiani, riunitisi insieme, ricevono lo Spirito di Cristo e capiscono di essere Chiesa: la loro speranza viene riaccesa.

L'Ascensione e la Pentecoste fanno comprendere tutta la portata della risurrezione di Cristo: non è più visibile ma resta unito a noi e ci dona il suo Spirito, luce e forza di Dio. Capisci quale importanza hanno queste due feste per prolungare la Pasqua?

DIFFICOLTÀ DI OGGI

L'Ascensione e la Pentecoste non sono feste famose come Natale o il giorno dei Morti. Secondo te, perché?

Si dice che Gesù sia salito al cielo. Ma oggi il cielo non ci parla più molto di Dio: nel cielo ci sono i satelliti e gli aerei. D'altronde Gesù, oggi, non è forse più in cielo che in terra? Che ne pensi?

I cristiani usano l'espressione «gloria» o il nome di «Signore» per indicare che Gesù è risorto in tutta la sua grandezza.

Che cosa ti dicono queste parole?

La Pentecoste è la festa dello Spirito. Ma chi è lo Spirito? È un bel mistero! A volte può essere confuso con l'emozione o il sentimento.

Credi sia importante non sbagliarsi sulla realtà dello Spirito di Dio?

Testi biblici

L'Ascensione di Gesù (Trovi il racconto in Mt 28, 16-20; Lc 24,50-53; At 1,6-11)

Si vede come Gesù intende la missione dei cristiani (Mt 28, 19-20; At 1, 8)

La separazione tra Gesù e i suoi discepoli è una benedizione (Lc 24, 51), non un abbandono (Mt 28, 20).

Una forza scenderà sui discepoli per renderli testimoni (At 1, 8): è lo Spirito Santo.

La Pentecoste della Chiesa (Trovi questo racconto in At 2, 1-41)

I segni di questa scena: il vento e il fuoco fanno pensare allo Spirito, le lingue alla parola di Dio e al Vangelo.

La moltitudine presente all'evento: è chiamata ad ascoltare il messaggio di Gesù. Il ruolo del Battesimo: viene proposto nel soffio della Pentecoste a coloro che vogliono seguire il Cristo.

TESTIMONIANZE DI CREDENTI

- «L'Ascensione è Gesù che viene innalzato. Egli sale al di sopra di noi. È il Cristo della gloria. Mi piace molto vedere in alcune cattedrali la rappresentazione di Gesù glorioso». (un muratore)
- «La Pentecoste è la festa della comprensione. Siamo molto diversi ma formiamo un solo popolo grazie allo Spirito». (una nonna)

Come reagisci di fronte a queste testimonianze?

Per andare più lontano

I cristiani credono nello Spirito Santo e cercano di discernerne la presenza. Come imparare a riconoscere questa presenza nella propria vita e in quella degli altri? Scrivi ciò che fa da punto di riferimento per te.

Cerca nel messale festivo la Messa del giorno di Pentecoste. Dopo la seconda lettura c'è una preghiera allo Spirito Santo: «Vieni, Santo Spirito». Scegli due versetti di tre righe ciascuno e illustrali con foto di giornale.

Messaggio

Dice Gesù: «Quando verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera». (Gv 16, 13)

Riferimenti al Catechismo degli Adulti

La Verità vi farà liberi, pp. 211-220

23. BATTEZZATI IN CRISTO

A te la parola

Da quando hai cominciato la tua ricerca religiosa, hai cambiato idea sul Battesimo? Pensi di aver capito meglio che cos'è?

CHE COSA CREDONO I CRISTIANI

Il Battesimo è un atto della comunità cristiana (una celebrazione) che segna, per una persona, l'essere diventata credente, l'aver scoperto il Vangelo e il sentirsi chiamata a vivere e a testimoniare sempre di più Cristo.

È anche un dono di Dio affinché coloro che vengono battezzati abbiano una fede solida e possano vivere come Gesù diffondendo intorno a sé il gusto di vivere.

Infine è un atto della persona che vuole prendere parte a questa vita e a questa responsabilità.

Si dice che il Battesimo è un sacramento, cioè, un atto che esprime l'amore di Dio e la fede dell'uomo, e che è importante non solo per chi viene battezzato ma anche per altri cristiani intorno a lui. Il Battesimo è dunque:

- il segno di una vita nuova, affrancata da ciò che opprime e umilia la vita dell'uomo e liberata dalla fatalità e dall'illusione;
- il segno di una rinascita: si è creature nuove, si ha un nuovo avvenire, si comprende di essere diventati figli di Dio;
- il segno di una vita felice, dinamica, gioiosa come acqua di sorgente, audace come il vento, piena di Spirito Santo;
- il segno del coraggio di attraversare gli ostacoli così come Mosè ha attraversato il mare e Gesù la morte;
- il segno che si è parte attiva di un popolo numeroso e universale, un popolo frutto della Pentecoste, la Chiesa, e che all'interno di questo popolo si possiede un nome, un posto e una libertà.

È questo per te il Battesimo?

TESTIMONIANZE DI CREDENTI

- «Quando ho ricevuto il Battesimo ero pieno di gioia. Una gioia che non riuscivo a trattenere». (un nuovo battezzato)
- «Da quando sono stata battezzata credo di essere diventata un'altra. Ho trovato ciò che cercavo. Mio marito ne è rimasto molto colpito». (una nuova battezzata)
- «Quando ho fatto battezzare mio figlio è stata per me l'occasione di riscoprire la

fede. E' stato come se venissi ribattezzata... come se l'acqua scendesse anche su di me». (una madre)

Hai mai sentito qualcuno parlare del proprio Battesimo?

DIFFICOLTÀ

- Ci sono persone che dicono: «Per gli adulti il Battesimo viene preparato con cura; con i bambini, invece, si fa presto, non c'è bisogno di attendere. Perché questa differenza?».
- Alcuni adulti che hanno ricevuto il Battesimo pieni di gioia dopo un po' restano delusi. Hanno l'impressione che il Battesimo non risolva tutti i problemi.
- Ci sono molti battezzati ma pochi cristiani convinti. Come mai?
- Spesso il Battesimo è visto come un dono di Dio ma non come un rapporto con gli altri cristiani.
- Ci sono adulti che vorrebbero essere battezzati ma che non sanno come fare per prepararsi e con chi parlarne.

Rifletti su queste difficoltà: ti aiuteranno a comprendere il senso del Battesimo.

Testi biblici

Per i primi cristiani il Battesimo è:

- nuova nascita. Gesù diceva: «Dovete rinascere dall'alto» (Gv 3, 7);
- illuminazione: «Se un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore» (Ef 5, 8);
- libertà: «Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi» (Gal 5, 1);
- purificazione: «Consideratevi morti al peccato ma viventi per Dio, in Cristo Gesù» (Rm 6, 11);
- nuovo modo di concepire la morte e di parlarne: «Offrite voi stessi a Dio come vivi tornati dai morti» (Rm 6, 13);
- partecipazione alla Chiesa che san Paolo chiama il corpo di Cristo: «Noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo» (1 Cor 12, 13).

Per andare più lontano

Il Battesimo di giovani e di adulti si compie in più tappe e si conclude nella notte di Pasqua. Sai dire perché?

Messaggio

Dice Gesù: «Dovete rinascere dall'alto» (Gv 3, 7)

Riferimenti al Catechismo degli Adulti

La Verità vi farà liberi, pp. 317-336

24. LA CRESIMA

A voi la parola

- Confermare per lettera, essere confermato in un incarico... Capisci perché c'è un sacramento chiamato «Confermazione?»
- La confermazione si denomina anche cresima, perché il sacramento viene conferito con l'imposizione delle mani e con l'unzione con olio profumato (crisma).

CHE COSA CREDONO I CRISTIANI

Il Battesimo segna la fede scoperta poco a poco (o, per i bambini, orienta verso la fede che si professerà). Esso porta a diventare testimoni di Cristo e consente di prendere parte all'Eucaristia.

L'esperienza mostra che è utile confermare, «consolidare», rafforzare la fede che abbiamo in noi e che è legata al Battesimo ricevuto. Abbiamo bisogno di «un secondo soffio».

La Cresima o Confermazione è un sacramento (= un atto di Dio e, insieme, dell'uomo) che conferma il sacramento del Battesimo. Il vescovo (o uno dei suoi collaboratori più stretti) viene in una comunità cristiana, prega lo Spirito della Pentecoste e il cresimando riceve un segno: il vescovo impone le mani su di lui e traccia sulla sua fronte il segno dell'unzione con l'olio profumato.

La Cresima o Confermazione esprime l'essere diventati «maturi», l'aver compreso che cos'è la Chiesa, l'aver trovato un posto effettivo in uno o più gruppi cristiani, il voler essere testimoni di Cristo nel mondo, infine, il volersi aprire sempre più allo Spirito Santo. Essa sfocia in una vita cristiana più forte e più dinamica.

Sei d'accordo?

TESTIMONIANZE DI CREDENTI

- «Mi sto preparando alla Cresima dopo aver esitato a chiederla. Non mi sentivo pronto. Poi mi sono detto: fatti avanti». (un nuovo battezzato)
- «Per me la Cresima è come una nuova partenza. È come essere ri-lanciati. È un modo per riaffermare il sì del Battesimo. Si viene segnati definitivamente. Si ha una fede completa». (un cristiano che fa parte di un gruppo)

Condividi questi punti di vista?

Hai già avuto modo di parlare con qualcuno della Cresima? Di che cosa avete discusso?

Testi biblici

La Cresima significa affermare una vita vissuta nello Spirito.

A questo proposito, puoi leggere due testi importanti di san Paolo:

- Gal 5, 13-25 (siamo guidati dallo Spirito); □ Rm 8, 14-27 (sulla libertà).

Puoi rileggere anche:

- 1Cor 2, 10-13 e da 12, 1 a 14, 40.

La Cresima significa anche confermare una vita vissuta nella Chiesa. Puoi leggere:

- Mt 18 (come vivere in comunità?);
- Gv 13 e 17;
- Ef da 4, 17 a 6, 20;
- At 1-10 (gli inizi della Chiesa).

DIFFICOLTÀ DI OGGI

La Cresima presuppone che uno viva la fede nella fedeltà e nella dinamicità, lasciandosi ispirare dallo Spirito Santo. Non è sempre facile!

La Cresima presuppone che ci si senta parte attiva della Chiesa.

Ti senti «coinvolto» nelle sue speranze, nelle sue difficoltà e nel suo futuro?

La Cresima presuppone che non ci si «chiuda» in un piccolo gruppo. Lo Spirito allarga il tuo orizzonte?

Alcuni cristiani sono restii a farsi cresimare. Non si sentono pronti.

O forse nessuno li ha invitati a farlo?

Alcuni pensano che lo Spirito sia qualcosa di molto misterioso.

Eppure ci sono i segni della sua presenza!

Per andare più lontano

Essere cresimato: non si tratta di una ricetta già pronta. È tutta da inventare!

Essere cresimato: non un punto di arrivo, ma un'apertura, una creatività.

Forse ci sono persone intorno a te che attendono l'invito a farsi cresimare.

Messaggio

«Santo Spirito, piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido». (una preghiera cristiana)

Riferimenti al Catechismo degli Adulti

La Verità vi farà liberi, pp. 317-336

25. GESÙ CI INVITA ALLA SUA MENSA (EUCARISTIA)

A te la parola

Sicuramente sarai già andato a Messa (da solo o in occasione di una cerimonia in famiglia o di una festa). Che cosa hai notato?

Per parlare di questo incontro dei cristiani che è la Messa, ci sono diverse espressioni: la Messa, l'Eucaristia, la Comunione. Vedi una differenza tra questi termini?

Hai già domandato a qualche cristiano che cosa prova ad andare regolarmente a Messa?

CHE COSA DICE LA BIBBIA DELL'EUCARISTIA

L'ultima cena di Gesù, la sera del Giovedì santo, costituisce l'origine della Messa (vedi nel Percorso biblico 2, la sezione riguardante l'ultima cena di Gesù).

L'EUCARISTIA HA MOLTI SIGNIFICATI:

- ci nutriamo della presenza di Gesù e riceviamo il suo Spirito di risurrezione. Leggi attentamente Gv 6: è un testo molto bello;
- riconosciamo un po' Gesù. Leggi, se vuoi, Lc 24, 28-32;
- ci sentiamo fratelli, amici degli altri. Ecco un terzo testo da leggere: 1Cor 11, 17-34;
- ci sentiamo inviati nella vita dove Gesù ci attende. Quarto testo: Mt 28, 16-20. (Questo testo non parla della Messa ma esprime bene l'augurio di Gesù quando i suoi discepoli sono riuniti).

Questi testi costituiscono un vero tesoro di fede.

CHE COSA CREDONO I CRISTIANI

L'Eucaristia permette ai battezzati di raggiungere la parte più profonda di Gesù e di se stessi: egli dona la sua vita per amore e ci invita a fare altrettanto. Spesso si parla della Messa in termini di «cerimonia»: sarebbe meglio dire «celebrazione». Questa parola, infatti, corrisponde di più al senso della Messa e indica che «si fa qualcosa» con gli altri provandone gioia.

L'Eucaristia si celebra generalmente la domenica o il sabato sera poiché è il momento in cui si riunisce la comunità cristiana.

Spesso si va a Messa da soli e poi, poco a poco, si incontrano altre persone. In fondo, è Dio che ci invita. Siamo associati al «corpo di Cristo», cioè alla Chiesa.

Come il Battesimo, l'Eucaristia (= rendimento, azione di grazie) è un sacramento: un atto di Dio che fa vivere la Chiesa e ogni credente.

È una buona notizia per te?

DIFFICOLTÀ

«Non vado a Messa perché non mi dà niente». (un giovane) Come si fa a saperlo? Che cosa ci si aspetta esattamente?

«Quelli che vanno a Messa non sono migliori degli altri». (opinione piuttosto diffusa) Ma chi può giudicare?

«Prego molto bene da salo, non ho bisogno di andare a Messa». (un uomo) E gli altri? E la loro presenza?

«Ci sono mestieri che rendono difficile andare a Messa». (un commerciante) Certo. Ma vale per tutti? E non si può risolvere il problema?

«Come andare a Messa se chi è come te non ci va?». (un giovane) Forse è meglio andarci in tanti.

«Tutte le domeniche è un po' troppo».

Può darsi, ma ne facciamo di cose ogni giorno e ogni settimana!

La struttura della Messa

1. Ci si raduna; si ascolta la parola di Dio; si proclama la propria fede.
2. Vengono portati all'altare il pane e il vino (offertorio) e si invoca lo Spirito Santo perché renda presente il suo Figlio Gesù (prefazio, preghiera eucaristica).
3. Si rivive il racconto di quanto è accaduto la sera del Giovedì santo (memoria e attesa).
4. Si prega nuovamente Dio perché unisca tutta la Chiesa (vivi e morti) a Gesù e la faccia partecipare alla sua offerta (preghiera di offerta).
5. Ci si separa dopo aver ricevuto l'invio.

Per andare più lontano

Riscrivi sul quaderno lo schema della Messa mettendo una parola al posto di ogni numero. Andare a Messa insieme a qualcuno, non è meglio che andarci da soli? Se ne può riparlare in seguito... Vuoi fare questa esperienza?

Riferimenti al Catechismo degli Adulti

La Verità vi farà liberi, pp. 317-336

26. CREDERE PRATICAMENTE (PRATICANTI?)

A te la parola

«Tutto ciò che dice la religione è molto bello. Ma è astratto. Campato per aria. Non ha nulla di pratico» (un giovane padre di famiglia).

Hai voglia di reagire a queste affermazioni? Come?

CHE COSA VIVONO I CRISTIANI

Il Regno di Dio è come un tesoro che ciascuno porta in sé e di cui conosce il valore (Mt 13, 44-45). È anche come un seme che deve germogliare (Lc 13, 18-19) o come del lievito che fa sollevare tutta la pasta (Lc 13, 20). Ma un tesoro può essere rubato e sparire (Lc 12, 35-48). Un seme può cadere su un terreno arido dove non può germogliare (Mt 13, 3-9). Il lievito può guastarsi col tempo e non essere più buono. Perciò, se si vuole essere concreti, non si deve sognare. Bisogna essere realisti. Vale a dire non lasciare che la fede si arrugginisca, si logori. Non permettere che si ripieghi su se stessa o che proceda «a velocità ridotta».

Per questo i credenti devono essere persone pratiche, «praticanti»: nella vita di ogni giorno, nella solidarietà con gli altri cristiani, nella preghiera, ecc.

La tua fede è pratica, concreta?

TESTIMONIANZE DI CRISTIANI

«Ho attraversato un momento di vuoto in seguito a un lutto in famiglia. Credere non mi diceva più niente. Poi ho ricominciato. Ho ritrovato il gusto di leggere il Vangelo, di accostarmi agli altri e alla preghiera». Capisci che cosa è accaduto?

«Ho voluto vivere il Vangelo da solo, a modo mio perché la Chiesa non mi piaceva tanto. Poi mi sono accorto di girare a vuoto».

Comprendi cosa ha vissuto?

DIFFICOLTÀ DI OGGI

Essere praticanti non significa soltanto praticare la preghiera, l'Eucaristia!

Vero, ma l'Eucaristia non è forse vitale per nutrire la fede?

La pratica cristiana è vivere giorno per giorno.

Vero, ma se lasciamo che la preghiera si impigrisca, possiamo ancora dire di vivere lo spirito del Vangelo?

Si dice che ciascuno deve essere se stesso e che Cristo ci chiama personalmente. **Vero**, ma se si vive senza Chiesa, senza preghiera comune, senza incontrarsi con gli altri cristiani, la fede possiede ancora tutte le sue potenzialità?

Si dice che la Messa domenicale debba corrispondere a qualcosa per poterci nutrire. **Vero**, ma se ci allontaniamo troppo, se andiamo a Messa solo quando ci va, come possiamo mantener vivo il nostro spirito?

Testo evangelico

Ecco una frase di Gesù in cui dice che il sale che dà sapore ai cibi può diventare insipido: «Il sale è buono, ma se anche il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si salerà?» (Lc 14, 34).

Il sale per Gesù è la parola di Dio. Ma se questa Parola viene consumata, perde il suo sapore perché abbiamo voluto tenerla per noi...

Per andare più lontano

Sul quaderno scrivi la parola «praticante» e mettici intorno altre parole che ti suggerisce il cuore.

Per essere un cristiano praticante, concreto, su che cosa dovresti mettere l'accento? Scrivilo sul quaderno e ripensaci ogni tanto.

Messaggio

Dice Gesù: «Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il Regno di Dio» (Lc 9, 62)

27. IL CAMMINO DELLA PREGHIERA

A te la parola

- Non è la prima volta che rifletti sul significato della preghiera.
- Ecco però una nuova occasione per farlo. D'altronde la preghiera è un'avventura, no?
- Vorresti dire a che punto sei? E che cosa hai notato della preghiera dei cristiani intorno a te?

CHE COSA VIVONO I CRISTIANI

La preghiera è semplice e sempre inaspettata. Non si può prevederla in anticipo. Ma ci si può «allenare», esercitare, vale a dire sviluppare quella capacità di pregare che è in noi e che spesso si arrugginisce o si rattrappisce. C'è sempre qualcosa da scoprire. Potremmo dire che tutto ciò che viviamo (e che ci capita) non è completamente vissuto finché non lo facciamo passare attraverso la preghiera. Ne parliamo a Dio, gli confidiamo tutto e le cose acquistano senso. La nostra vita riceve così maggiore forza. La preghiera viene alimentata da: la fede che è fiducia in Dio, la lettura della Bibbia, la preghiera degli altri, certi avvenimenti della nostra vita, alcuni testi di preghiera o canti.

La preghiera ha molti colori (per così dire!):

- la glorificazione di Dio, il piacere di frequentarlo, la gioia di incontrarlo: è la preghiera di adorazione o di lode;
- il ringraziamento a Dio per la vita, la gioia, la salute, l'amore: è la preghiera di azione di grazie (questa espressione indica il voler mettere in movimento quanto Dio ci dona gratuitamente);
- la domanda, quando abbiamo bisogno di perdono, di luce, di pace e di forza: è la preghiera di invocazione (per se stessi o per gli altri).

Come pensi di approfondire la tua preghiera grazie a queste indicazioni?

TESTIMONIANZE

- «Mi sono accorto di non pregare abbastanza. Lo facevo un po' per abitudine. Poi ho trascorso tre giorni in un monastero e da allora è tutta un'altra cosa. Ho capito che non ci sapevo fare. Me ne sono reso conto guardando i monaci». (un giovane cristiano)

- «Talvolta, a casa, accompagno la mia preghiera con la danza. Mi ci sento portata. Ma devo essere sola». (una madre di famiglia)
- «Ho preso parte a una Messa straordinaria. Eravamo tutti lì, molto uniti e partecipi. Perché le messe non sono sempre così?». (un ragazzo)

Come reagisci di fronte a queste testimonianze?

DELLE SCOPERTE DA FARE

A Messa

Cerchi di pregare in sintonia con quanto viene detto e celebrato, vale a dire con la preghiera di Gesù stesso?

Durante la Messa ci sono dei canti: ti aiuteranno a pregare se farai attenzione alle parole e alla melodia.

A Messa spesso ci si annoia. Capita. Come si fa, in questi casi, a non «andare a ruota libera»? Ti consigliamo di concentrarti su un aspetto delle preghiere (ad esempio il ringraziamento). Oppure di pregare ricordando una frase dei testi letti durante la liturgia. O ancora di fermarti in silenzio e di domandare a Dio di illuminarti. Lo sai che è meglio andare a Messa insieme ad altri?

Nella preghiera personale

Hai dei testi che ti piacciono particolarmente e che possono aiutarti a pregare?

Si può pregare con un canto che è stato cantato durante la Messa o un incontro. Si può pregare anche aprendo il Nuovo Testamento a caso e leggendo una frase da meditare dentro di sé.

ALCUNE PREGHIERE CRISTIANE

Cerca in un messale queste tre preghiere che vengono spesso recitate durante la Messa e che molti cristiani sanno a memoria:

il Confesso

il Gloria il

Santo

Copia ciascuna di queste preghiere sul quaderno e recitale ogni tanto.

Per andare più lontano

Chiedi a dei cristiani se conoscono qualche bella preghiera che amano recitare.

Sai che nella Bibbia esiste il libro dei «Salmi». Aprilo di tanto in tanto...

Non dimenticare le preghiere semplici: il Padre Nostro, l'Ave Maria, quelle della Messa, quelle dei personaggi del Vangelo...

Riferimenti al Catechismo degli Adulti

La Verità vi farà liberi, pp. 465-484

28. PUNTI DI RIFERIMENTO PER LA VITA QUOTIDIANA DEL CRISTIANO

A voi la parola

- Se provassi a dire che cosa è essenziale per te nella vita cristiana, che cosa metteresti al primo posto? (scegli due o tre cose che ti sembrano importanti).
- A partire dalla tua esperienza, quali sono gli aspetti della vita quotidiana dove la fede è messa particolarmente in gioco? Fa degli esempi.

CHE COSA VIVONO I CRISTIANI

I cristiani non sono perfetti. Lo sanno tutti! Ma possiamo dire che essi hanno delle linee-guida. Questi punti di riferimento si trovano, ovviamente, in Cristo. Eccone alcuni:

1. Tutto cambia nella vita quando ci si scopre (e ci si sente) amati da Dio. Allora si riacquista fiducia in se stessi. Si crede in Dio e nella vita.
«Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque creda in lui non muoia, ma abbia la vita eterna» (Gv 3, 16).
2. Quando si è amati da Dio, si riesce ad amare gli altri e se stessi con un cuore nuovo.
«Se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri» (I Gv 4, 11).
«Come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri» (Gv 13, 34).
«Gesù disse alla donna: "La tua fede ti ha salvata; va in pace!"» (Lc 7, 50).
3. Vivere da cristiani è dunque vivere amando:
 - Anche i propri nemici (Mt 5, 43-48).
 - Facendo agli altri ciò che vorremmo essi facessero a noi (Mt 7, 12).
 - Mettendo d'accordo parole e cuore (Mt 12, 33-37).
 - Diventando attivi e creativi per aiutare coloro che sono nel bisogno o nella solitudine (Mt 25, 31-46).
 - Non giudicando gli altri (Mt 7, 1).
 - Prendendosi cura, come fa Dio, di chi è perduto (Lc 15, 8-10).
 - Al limite, donando la propria vita come ha fatto Gesù (Gv 15, 13).
 - In ogni caso, cercando di essere attenti agli eventi-segno (Mt 16, 1-4).

Alcuni di questi passaggi citati costituiscono i testi-chiave del Nuovo Testamento.

4. In particolare, ci sono alcuni aspetti pratici della vita dove la fede e l'amore devono manifestarsi:

- la fedeltà all'interno della coppia (il problema del divorzio: Mt 19, 1-9);
- un uso del denaro che non ne faccia un idolo (Mt 19, 23-26);
- dei rapporti sociali che non siano oppressivi (Mc 10, 41-45);
- una fiducia in Dio qualunque cosa accada (Mc 8, 34-35);
- una speranza gioiosa (Mt 11, 2-6);
- il gusto di perdonare e il coraggio di farlo (Mt 18, 21-22).

Ci sono altri aspetti pratici che ti sembrano importanti?

5. La cosa più importante, dunque, è dare la priorità all'essenziale. E' uno dei segreti della libertà:

«Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta» (Mt 6, 33).

Per andare più lontano

Prova a fare da solo il punto della tua vita:

- Che cosa ti sembra andare nella direzione del Regno di Dio (fiducia, libertà, amore, ecc.)?
- Che cosa ti sembra allontanarsene (la religione staccata dalla vita, una preoccupazione eccessiva per te stesso o i tuoi beni, una tendenza a vedere troppo il negativo, una mancanza di senso del dialogo, ecc.)?

Messaggio

«Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso?» (Lc 9, 25)

Riferimenti al Catechismo degli Adulti

La Verità vi farà liberi, pp. 399-438

29. IL FUTURO: QUALE FUTURO?

A te la parola

Chi non si interessa almeno un po' del futuro?

Ma dipende dalle persone?

Che importanza ha per te il futuro?

CHE COSA SPERANO I CRISTIANI

Di fronte al futuro i cristiani sono come tutti, ma con qualcosa di particolare, di speciale. Sono come tutti: spesso sentono di non avere molto futuro (disoccupazione, vita monotona); vogliono conoscere ciò che accadrà (oroscopi, cartomanti); oppure, a volte, sono talmente concentrati sul presente che non hanno né il tempo né il gusto di prevedere ciò che può accadere; ci sono anche cristiani che attribuiscono molta importanza al domani (giovani che fanno progetti, persone che cambiano città, ecc.).

Quando si è cristiani, però, si ha un modo speciale di considerare il futuro:

- ciò che accadrà non è scritto da nessuna parte perché non si tratta del destino. Non possiamo prevedere tutto. E questo perché Dio non ha fatto di noi dei robot;
- se si crede in Dio si è portati a fidarsi di lui: qualunque cosa accada Dio ci sarà sempre vicino;
- non bisogna attendere passivamente. La speranza è un modo attivo di preparare il futuro e di accoglierlo o di reagire quando arriva.

Hai fatto questo genere di esperienza nella tua vita?

TESTIMONIANZE

- «Non mi piace vivere nel futuro perché credo sia una fuga. Preferisco vivere nel presente». (un giovane sposato)
- «Sono contenta che la vita cambi e non si ripeta. Se non ci fosse futuro mi annoierei molto». (una ragazza)
- «Mi trovo a metà della mia vita. Sono sposata, ho dei figli. Per me, la maggior parte delle cose sono ormai definite. Il mio futuro è quello dei miei figli». (una donna sposata)

Queste testimonianze non pretendono di essere irrefutabili. Che ne pensi?

Testi evangelici

- Gesù ha parlato di futuro dicendo spesso che questo futuro era vicino a quanto già presente: «Il regno di Dio è vicino» (Mc 1, 15).
- Gesù ha ridato un futuro ai malati da lui guariti: Mc 2, 1-8 (un paralitico); Mc 7,31-37 (un sordomuto)
- Gesù concepiva il futuro come una crescita, come un seme che spunta: Mt 13, 32-33... ma non come un accumulo di beni e di precauzioni: Mt 19, 23-26 (contro le eccessive ricchezze)
- Gesù compiva dei gesti che annunciavano il futuro senza descriverlo in anticipo ma donando dei segni: Mt 14, 13-21 (moltiplicazione dei pani) Mc 9, 2-13 (la trasfigurazione) Mc 11, 1-11 (la scena delle Palme) Mc 14, 22-25 (l'Eucaristia)
- Gesù non temeva di annunciare anche il futuro difficile che presagiva: Mc 8, 31-33; 9, 30-32; 10,32-34 (i tre annunci della Passione) Lc 21, 8-36 (la fine dei tempi)
- Gesù invitava ad essere il più possibile fedeli alle decisioni prese: Mt 19, 1-9 (contesta il divorzio)
- Per i cristiani, la risurrezione di Gesù è un grande segno positivo del futuro dell'umanità (Rm 6, 8-11).

Se non hai il tempo di leggere o di rileggere tutti questi testi, scegline tre o quattro (che segnerai sulla scheda) e leggi gli altri nelle prossime settimane.

DIFFICOLTÀ

Vogliamo sapere o prevedere troppe cose (oroscopi, veggenti, indovini) e questo falsa la nostra vita.

Oppure non ci curiamo abbastanza del futuro e rischiamo di «sonnecchiare» nel tran tran della vita quotidiana o nella fatalità.

Per andare più lontano

Parla con un amico, anche non cristiano, del futuro e scrivi sul quaderno le tue riflessioni. Domanda ai cristiani che conosci cosa pensano dei cartomanti e scrivi le loro reazioni.

Messaggio

Dice Gesù: «Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta». (Mt 6, 33)

Riferimenti al Catechismo degli Adulti

La Verità vi farà liberi, pp. 575-594

30. SANTA MARIA PREGA PER NOI

A voi la parola

- Da quando hai cominciato la tua ricerca avrai probabilmente sentito parlare di Maria. Che cosa sai dire di lei?
- Ci sono persone per le quali Maria è molto importante. Ne conosci qualcuna?

CHE COSA CREDONO I CRISTIANI

Maria era una donna ebrea che ha accettato di diventare madre di Gesù e che ha creduto nel Vangelo di suo figlio.

La sua discrezione, la sua fedeltà e disponibilità hanno fatto sì che i cristiani la considerassero una santa eccezionale: essi la chiamano «santa Maria». I santi, Maria e molti altri, sono persone che sono state (e sono) molto vicine a Dio e che sono vissute (e vivono) come Cristo.

I cristiani chiamano Maria madre di Dio, ossia madre di Gesù che è Dio, madre di Dio in quanto Gesù. Questo mostra che Gesù è considerato dai credenti veramente Dio. Alcuni cristiani amano molto pregare Maria. Essi recitano la preghiera dell'«Ave Maria», una preghiera che molti conoscono a memoria. Durante l'anno ci sono anche delle feste dedicate a Maria (8 dicembre, 15 agosto): sono occasioni per sentirsi vicini a lei.

Nei primi secoli i cristiani hanno pensato che Maria, essendo così profondamente unita al suo figlio Gesù, fosse stata associata alla risurrezione del suo Figlio.

Così, hanno detto che era già risorta. La Chiesa ha preferito parlare di «Assunzione», festa che si celebra il 15 agosto.

Pensando a Maria, possiamo chiederci se oggi alle donne viene dato spazio sufficiente nella società e nella Chiesa.

Vorresti approfondire qualche punto o aggiungere qualcosa?

TESTIMONIANZE DI CREDENTI

- «Mi piace rivolgermi a Maria. Mi aiuta a comprendere il Vangelo». (una ragazza)
- «La Santa Vergine è una grande credente. È stata coraggiosa e fedele. Mi piace parlare con lei». (una catecumena)

Hai sentito altre opinioni su Maria?

Testi evangelici

- L'annunciazione: Lc 1, 26-38 (Maria viene a sapere che diventerà madre di Gesù).
- La visitazione: Lc 1, 39-56 (Maria fa visita a sua cugina Elisabetta).
- Il matrimonio con Giuseppe: Mt 1, 18-25.
- La nascita di Gesù: Lc 2, 1-38; la fuga in Egitto: Mt 2, 1-23.
- A Nazaret: Lc 2, 39-40.
- Un viaggio a Gerusalemme: Lc 2, 41-50 (Gesù in mezzo ai dottori).
- A Nazaret: Lc 2, 51-52.
- A Cana: Gv 2, 1-12.
- Una richiesta della famiglia: Mc 3, 31-35.
- A Nazaret: Mt 13, 53-58.
- Ai piedi della croce: Gv 19, 25-27. - Dopo la Pasqua: At 1, 14.

Prova a leggere questi passi nell'ordine proposto e sarà come ripercorrere la vita di Maria.

DIFFICOLTÀ DI OGGI

Alcuni cristiani (soprattutto i protestanti) ritengono che si attribuisca troppa importanza a Maria che, in fondo, è una donna come di questa nostra umanità. Altri, invece, tendono quasi a "divinizzarla".

Che ne pensi di queste difficoltà?

Per andare più lontano

Rifletti sul significato della preghiera dell' «Ave Maria» e cerca di impararla a memoria:

Ave Maria, piena di grazia.

Il Signore è con te.

Tu sei benedetta fra le donne e benedetto

è il frutto del seno tuo: Gesù. Santa Maria,

Madre di Dio, prega per noi, peccatori,

adesso e nell'ora della nostra morte.

Amen

Se vuoi, scrivi una tua preghiera a Maria.

Riferimenti al Catechismo degli Adulti

La Verità vi farà liberi, pp. 375-392

L'ANTICO TESTAMENTO

A te la parola

La Bibbia è il libro più diffuso al mondo. Lo sapevi? Questo grande libro si compone di due parti diverse: l'Antico e il Nuovo Testamento. Sai perché questi due testi sono chiamati "Testamento"?

Sai dove e come è stata scritta la Bibbia?

CHE COSA CREDONO I CRISTIANI

Dio si fa conoscere agli uomini. Coloro che hanno scritto la Bibbia dicevano che Dio parla. Ciò non significa che egli pronunci delle parole con la bocca. Significa che alcuni uomini hanno parlato e scritto mettendosi in ascolto di ciò che Dio comunicava loro. Erano «ispirati».

Gesù era ebreo. Leggeva l'Antico Testamento della Bibbia. Se vogliamo scoprire chi è Gesù bisogna conoscere ciò che gli parlava, ovvero la parola di Dio trasmessa attraverso la storia del suo popolo.

Gli scritti dei primi cristiani ci tramandano ciò che Gesù ha fatto e detto. Anche questa testimonianza è per noi parola di Dio. E' il Nuovo Testamento.

La Bibbia forma un tutt'uno e il Nuovo Testamento non abolisce affatto l'Antico. Anzi, l'Antico Testamento permette di capire meglio come il popolo ebreo abbia scoperto a poco a poco il Dio d'amore e di tenerezza di cui parla Gesù.

La Bibbia non ci dà solo delle informazioni. Ci nutre.

La Bibbia viene letta a Messa ed è essa che crea la comunità.

Ci avevi mai pensato?

DIFFICOLTÀ DI OGGI

Quando si dice che Dio parla, è veramente lui che parla?

- «Talvolta vado in Chiesa e ascolto il Vangelo. Oppure mi capita di leggere un testo della Bibbia. Ma ci sono cose che non capisco e mi piacerebbe poterlo dire». (un giovane cristiano)
- «Per comprendere bene la Bibbia bisogna essere colti. Non è forse riservata agli intellettuali?». (una giovane donna)
- «A volte si direbbe che i cristiani spacchino il capello in quattro quando interpretano certi testi». (un giovane che sta scoprendo il Vangelo)

Ti riconosci in qualcuna di queste difficoltà?

1. ANDARE VERSO DIO: ABRAMO

Abramo (1850 a.c.) è il padre dei credenti, il primo della storia, colui a cui guardiamo per imparare a credere.

Abramo ha dato origine a un popolo che ci trasmette la fede. È un uomo che si fida di Dio e che si lascia guidare da lui

Leggiamo dal cap. 12 della *Genesi*, primo libro della Bibbia (la storia di Abramo si estende dal cap. 12 al cap. 25 della *Genesi*).

Gn 12, 1-5

¹ Il Signore disse ad Abram:

“Vàttene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò.

² Farò di te un grande popolo e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e diventerai una benedizione.

³ Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra”.

⁴ Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot. Abram aveva settantacinque anni quando lasciò Carran. ⁵ Abram dunque prese la moglie Sarai, e Lot, figlio di suo fratello, e tutti i beni che avevano acquistati in Carran e tutte le persone che lì si erano procurate e si incamminarono verso il paese di Canaan.

La testimonianza di Abramo

Abramo è disponibile: non è prigioniero dei propri problemi o di un proprio credo preconfezionato. Non è né indifferente né disilluso.

Un giorno capisce (perché Dio glielo fa capire) che la sua vita può cambiare: egli può incamminarsi verso qualcosa di nuovo che non conosce ancora. E non per guadagnare di più o per avere una vita più comoda, ma per essere fedele a una chiamata che sente dentro di sé.

Abramo non si accontenta di sognare: parte con tutto ciò che ha. Va all'avventura ma non alla cieca perché si fida della promessa di Dio.

I cristiani dicono che Dio parla. Che ne pensi?

Credi che la vita possa cambiare a causa di Dio?

Ascoltare, fidarsi, osare: ancora oggi questa è l'esperienza dei cristiani.

2. SUPERARE GLI OSTACOLI INSIEME A DIO: MOSÈ

I cristiani credono che Dio sia a favore della libertà.

Credono che, dopo l'avventura di Abramo, la prima grande esperienza di liberazione sia stata quella vissuta da Mosè (1250 a. C.).

Dio era con Mosè per liberare il popolo.

Leggiamo alcuni passaggi della storia di Mosè dal libro dell'Esodo, il secondo della Bibbia, tutto dedicato alla figura e all'opera di Mosè.

Brani tratti dal libro dell'Esodo

1 Ora Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, e condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. 2 L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco in mezzo a un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva nel fuoco, ma quel roveto non si consumava (...). 4 Il Signore vide che si era avvicinato per vedere e Dio lo chiamò dal roveto e disse: "Mosè, Mosè!". Rispose: "Eccomi!". 5 Riprese: "Non avvicinarti! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è una terra santa!". 6 E disse: "Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe". Mosè allora si velò il viso, perché aveva paura di guardare verso Dio. (Es 3, 1-6)

7 Il Signore disse: "Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sorveglianti; conosco infatti le sue sofferenze. 8 Sono sceso per liberarlo dalla mano dell'Egitto e per farlo uscire da questo paese verso un paese bello e spazioso, verso un paese dove scorre latte e miele, Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!". 11 Mosè disse a Dio: "Chi sono io per andare dal faraone e per far uscire dall'Egitto gli Israeliti?". 12 Rispose: "Io sarò con te. Eccoti il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte". (Es 3, 7-8.11-12)

13 Mosè disse a Dio: "Ecco io arrivo dagli Israeliti e dico loro: Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi. Ma mi diranno: Come si chiama? E io che cosa risponderò loro?". 14 Dio disse a Mosè: "Io sono colui che sono!". Poi disse: "Dirai agli Israeliti: Io- Sono mi ha mandato a voi". 15 Dio aggiunse a Mosè: "Dirai agli Israeliti: Il Signore, il Dio dei vostri padri, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi. Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione. (Es 3, 13-15)

15 Il Signore disse a Mosè: "Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. 16 Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. 17 Ecco io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. 18 Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri".

19 L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò indietro. 20 Venne così a trovarsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. Ora la nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

21 Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte, risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. 22 Gli Israeliti entrarono nel mare asciutto, mentre le acque erano per loro una muraglia a destra e a sinistra. 23 Gli Egiziani li inseguirono con tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri, entrando dietro di loro in mezzo al mare.

24 Ma alla veglia del mattino il Signore dalla colonna di fuoco e di nube gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. 25 Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: "Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!".

30 In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; 31 Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto e il popolo temette il Signore e credette in lui e nel suo servo Mosè. (Es 12, 15-25.30-31)

3 Mosè salì verso Dio e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: "Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: 4 Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatti venire fino a me. 5 Ora, se vorrete ascoltare la mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me la proprietà tra tutti i popoli, perché mia è tutta la terra! 6 Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa. Queste parole dirai agli Israeliti".

7 Mosè andò, convocò gli anziani del popolo e riferì loro tutte queste parole, come gli aveva ordinato il Signore. 8 Tutto il popolo rispose insieme e disse: "Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!". Mosè tornò dal Signore e riferì le parole del popolo. (Es 19, 3-8)

Testimonianza di Mosè

Mosè trova in Dio il coraggio di agire.

Egli è sicuro che Dio è con lui per cambiare la storia e liberare il popolo.

Oggi Dio ci viene incontro per aiutarci a diventare liberi.

Bisogna attraversare delle difficoltà...

Dio non si dimentica degli uomini.

Dio non è «qualcosa», è «Qualcuno». Possiamo parlargli e, comunque, egli ci parla. Una strada in mezzo alle acque, in mezzo alle difficoltà...

Quale di questi testi ti colpisce di più? Come risuona in te, oggi, la chiamata rivolta da Dio a Mosè?

3. PREGARE DIO

I cristiani non sono i soli a pregare: ci sono anche altri credenti (ebrei, musulmani, ecc.) che lo fanno. Pregare significa accostarsi a Dio e quindi agli altri, aprirsi al suo amore e farsi così più vicini agli altri.

Pregare non vuol dire per forza recitare qualcosa. È anche ascoltare Dio.

La preghiera produce più effetti di quanto si pensi. L'esperienza lo dimostra. Pregare è un po' come respirare. Ma con la parte più profonda di noi stessi, con il cuore. Si può pregare da soli o in gruppo. Spesso ci sono persone che fanno fatica a pregare insieme agli altri, soprattutto ad alta voce. Si sentono impacciate. Ma se insistono, scoprono ciò che costituisce un'incredibile condivisione: mettere in comune la preghiera e quindi la fede.

La preghiera è una possibilità offerta a tutti; non sempre però viene colta e resta talvolta non realizzata. Qual è la tua esperienza a riguardo?

Una preghiera di Mosè (Es 33, 12 - 17)

«¹² Mosè disse al Signore: "Vedi, tu mi ordini: Fà salire questo popolo, ma non mi hai indicato chi manderai con me; eppure hai detto: Ti ho conosciuto per nome, anzi hai trovato grazia ai miei occhi. ¹³ Ora, se davvero ho trovato grazia ai tuoi occhi, indicami la tua via, così che io ti conosca, e trovi grazia ai tuoi occhi; considera che questa gente è il tuo popolo".

¹⁴ Rispose: "Io camminerò con voi e ti darò riposo". ¹⁵ Riprese: "Se tu non camminerai con noi, non farci salire di qui. ¹⁶ Come si saprà dunque che ho trovato grazia ai tuoi occhi, io e il tuo popolo, se non nel fatto che tu cammini con noi?

Così saremo distinti, io e il tuo popolo, da tutti i popoli che sono sulla terra". ¹⁷ Disse il Signore a Mosè: "Anche quanto hai detto io farò, perché hai trovato grazia ai miei occhi e ti ho conosciuto per nome"»

Una preghiera di Geremia, un profeta - VI sec. a. C. (Ger10,23)

«²³ "Lo so, Signore, che l'uomo non è padrone della sua via, non è in potere di chi cammina il dirigere i suoi passi.»

Una preghiera («salmo») usata nel Tempio di Gerusalemme (Sal 23, 1-3)

«¹Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla;

²su pascoli erbosi mi fa riposare ad
acque tranquille mi conduce.

³Mi rinfranca, mi guida per il giusto
cammino, per amore del suo
nome.»

Potresti pregare anche tu con queste parole?

Perché non provi a scrivere tu stesso una preghiera?

4. PRENDITI DEL TEMPO

La fiducia cresce a poco a poco. Non ha niente a che fare con l'ingenuità! Quando si ha fiducia, si può capire che Dio ci chiama.

Per poter vivere la fiducia, non si può restare nel proprio guscio.

Leggi altri testi biblici su Abramo.

Per trovarli, fatti aiutare da chi ti accompagna nel cammino di fede.

Forse saprai che Abramo è il padre dei credenti per gli ebrei e per i musulmani. Conosci qualcuno di loro? Pensi che conoscano Abramo? Potresti verificare...

C'è un passo che devi fare per compiere una traversata e avanzare (avere il coraggio di parlare, ecc.)?

Un'azione compiuta insieme agli altri è spesso un'occasione per incontrare Dio. Rifletti sulla figura di Mosè e chiediti, prima di andare a dormire, se hai avuto modo di aiutare gli altri a vivere meglio.

Se ti capita di sentirti prigioniero, Dio ha la possibilità di liberarti!

Probabilmente ci sono delle persone intorno a te che vivono una liberazione. Ne conosci sicuramente qualcuna. Questo ti aiuta?

Sul quaderno scrivi qualcosa a riguardo e incolla una o due foto per illustrare il tuo pensiero...

Lascia tre pagine nel quaderno su cui metterai questo titolo: «O Dio, io ti cerco»: ci scriverai i testi delle preghiere che troverai man mano. Se vuoi, puoi illustrarle con disegni.

In questi giorni sarebbe bene che tu facessi delle esperienze di preghiera per vedere che cosa succede.

Riferimenti al Catechismo degli Adulti

La Verità vi farà liberi, pp. 36-46